GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 1° GIUGNO — NUM. 126

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cont. 15; per tutto il Regno cont. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu approvato un disegno di legge contenente disposizioni organiche riguardo alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria, alla discussione dei cui articoli e di un ordine del giorno proposto dalla Commissione presero parte il Ministro dei Lavori Pubblici, il relatore Finzi e i deputati Brescia-Morra, Bernini, Monti, Cadolini, Lovito, Alvisi.

Vennero inoltre svolte: un'interpellanza del deputato Breda al Ministro dei Lavori Pubblici sulla classificazione delle opere idrauliche nel Veneto e nel Mantovano; ed una interrogazione del deputato Bertani Agostino al Ministro dell'Interno intorno alla presentazione del Codice sanitario, alle quali i Ministri risposero con schiarimenti e dichiarazioni.

Il Ministro delle Finanze presentò questi due progetti di legge:

Autorizzazione al Governo di anticipare cinque milioni di lire in Buoni del Tesoro alla Società di navigazione *La Trinacria;*

Vendita e permuta di beni demaniali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 26 aprile 1875:

A cavaliere:

De Martino cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 26 aprile 1875:

Ad uffiziale:

Mayer cav. Edoardo, direttore della Banca Nazionale Toscana (sede di Livorno).

A cavaliere:

Nater cav. Carlo, consigliere della Cassa di risparmio di Cagliari;
Rossi barone Francesco, di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 26 aprile 1875:

A commendatore:

Boccardo cav. Domenico, avvocato demaniale in Genova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 26 aprile 1875:

A cavaliere:

Goffredo avv. Giuseppe, difensore erariale;
Dell'Ara Giovanni, già cassiere principale presso la Tesoreria centrale del Regno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 26 aprile 1875:

A cavaliere:

Lizzeri sac. Domenico, già sindaco del comune di Sermione;
Ferreri dott. Carlo, medico in Torre Pellice;
Olivieri dott. Matteo, di Sestri Ponente.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 2 maggio 1875:

A cavaliere:

Sighicelli Vincenzo, membro della Società Italiana di Beneficenza di Parigi;
Mainetto Bartolomeo;
Funaro dott. Guglielmo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2513** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È esteso l'obbligo della iscrizione ai corsi alla Università di Napoli.

I corsi degli insegnanti a titolo privato debbono essere notificati al rettorato di quella Università, ed annunziati insieme con quelli degli insegnanti ufficiali, ma potranno essere fatti anche fuori del recinto della Università.

Art. 2. La tassa d'iscrizione ai corsi, ai quali si applica l'articolo 102 della legge del 13 novembre 1859, verrà pagata dallo studente alla Cassa della Università e da questa all'insegnante a titolo privato.

Art. 3. Il numero degli esami e quello dei componenti le Commissioni esaminatrici sarà determinato con decreto Reale, udito il parere del Consiglio Superiore.

Art. 4. Gli esami saranno pubblici, ed avranno luogo per ciascun candidato.

Oltre i professori ufficiali, saranno chiamati a far parte delle Commissioni esaminatrici uno o due membri scelti fuori del Corpo accademico, ed a preferenza fra i privati docenti.

Art. 5. Gli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, oltre le tasse stabilite dalla legge 11 agosto 1870, allegato *K*, pagheranno una sopratassa di esame nelle misure seguenti:

a) Gli studenti della facoltà di giurisprudenza e di medicina o chirurgia e quelli di matematiche pure colla scuola di applicazione, lire cento.

Gli studenti delle facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, e quelli di farmacia, aspiranti alla laurea, gli studenti di filosofia e lettere, e gli aspiranti al diploma di abilitazione alla professione farmaceutica, lire cinquanta.

Il pagamento di questa sopratassa sarà ripartito in tante quote annue quanti sono gli anni del corso prescritti pel conseguimento della laurea o del diploma;

b) Gli studenti aspiranti al diploma di notaio, procuratore o causidico, pagheranno per ogni anno del loro corso la stessa quota annua che si paga dagli studenti aspiranti alla laurea in giurisprudenza.

Gli studenti di veterinaria e agraria e di chirurgia minore e le aspiranti levatrici pagheranno per ciascun anno di corso lire dodici.

Le quote annue della sopratassa d'esame si verseranno dagli studenti nella Cassa della Università od Istituto, prima della iscrizione agli esami annuali.

Il fondo che annualmente viene costituito dalle quote versate dagli studenti sarà distribuito ai membri delle Commissioni esaminatrici, in ragione del numero degli esami cui ciascun membro avrà preso parte.

Un regolamento approvato per decreto del Ministro della Pubblica Istruzione stabilirà i modi nei quali sarà annualmente fatta questa distribuzione, e l'uso della somma eccedente le retribuzioni degli esaminatori.

Art. 6. Saranno pubblicate ed estese nella Università di Napoli le disposizioni contenute nel capo V della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e quelle contenute negli articoli 113, 114, 115, 118, 122 e 125 del capo VII della legge medesima.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
R. BONGHI.

Il Num. **2514** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Molinella ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Budrio num. 68, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Budrio cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Molinella è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Budrio num. 68 e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **2515** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Praduro e Sasso onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vergato n. 72, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vergato cui fu sin ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Praduro e Sasso è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Vergato n. 72, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2516** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali:

Vedute le istanze dei comuni di Malo, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Schio n. 491, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Schio, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Malo, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano sono distaccati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Schio n. 491, e costituiti in sezione separata del Collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., ***sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:***

Mundula Stefano, aiutante ragioniere geometra del genio, è esonerato dall'attuale sua carica;

Calderai cav. Talete, tenente colonnello segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio, è nominato direttore territoriale del genio in Bologna;

Castiati cav. Pietro, Rapisardi Filippo e Castelli Cesare, maggiori nell'arma del genio, sono promossi al grado di tenenti colonnelli nell'arma stessa;

Polto Agostino e Bosi Antonio, capitani nell'arma del genio, sono promossi maggiori nell'arma stessa;

Di Gennaro Achille, Carlevati Emiliano, Momo Carlo, Figari Bartolomeo, Marzocchi Claudio, Jacowitz Riccardo, Cabiati Giovanni Battista, Arrighi Giacomo, Ninchi Arnaldo, Crocetti Ludovico, Bottero Giuseppe, Bella Eugenio e Oldrini Giulio, tenenti nell'arma del genio, sono promossi capitani nell'arma stessa;

Civitelli cav. Gaetano, tenente colonnello direttore territoriale del genio a Palermo, è nominato segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio;

Scala cav. Gaspare, tenente colonnello relatore del Consiglio d'amministrazione del 1° regg. genio, è nominato direttore territoriale del genio a Palermo.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 6 maggio 1875 S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale viene concessa alla Ditta William Scott e Figlio la miniera di rame e nichelio detta *Calcante*, sita in comune di Mezzenile, Traves e Viù, circondario e provincia di Torino.

Tale miniera era già stata concessa fino dal 30 aprile 1871 al sig. Ernesto Baroche, il quale decadde dai diritti conferitigli colla concessione, per l'inadempimento delle prescrizioni dell'articolo 53 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 6 maggio 1875 S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale viene concessa alla Società Genovese di Miniere in Sardegna la miniera di ferro detta *Gutturu S. Antonio*, sita in comune di Assemini, circondario e provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle n. 1982 *Obbligazioni del Debito ex Pontificio* 1857. (*Prestito Rothschild*) *acquistate al valore del corso nel semestre dal* 1° *giugno al* 30 *novembre* 1874, *con decorrenza dal* 1° *giugno* 1874, *i cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

49	82	491	492	493	496	532	533
997	1001	1043	1044	1045	1047	1286	1900
1948	1972	1975	1981	2013	2016	2100	2101
2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109
2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117
2118	2119	2250	2550	2564	2565	2570	2571
2711	2712	2713	2714	2754	3322	3636	3637
3721	3922	3979	4075	4076	4078	4142	4406
4617	4720	4973	5090	5091	5124	5319	5419
5591	5596	5618	5677	5891	6086	6087	6088
6089	6090	6120	6163	6260	6296	6366	6373
6550	6649	6827	6843	7032	7039	7040	7480
7481	7521	7522	7662	7681	7831	7964	8080
8136	8257	8258	8272	8365	8366	8367	8397
8724	9071	9227	9305	9581	9775	9794	9802
9803	9804	9805	9806	10067	10200	10269	10270
10271	10429	10532	10533	10539	10598	10610	10687
10839	10878	10919	11033	11034	11087	11372	11668
11669	11741	11813	11946	11947	11948	11949	11950
11951	11952	12057	12159	12212	12213	12214	12215
12216	12217	12218	12219	12220	12221	12222	12223
12299	12553	12678	12725	12825	12826	12828	12829
12830	12881	12907	13016	13018	13019	13020	13021
13022	13107	13108	13109	13110	13111	13112	13113
13149	13261	13263	13264	13910	13982	14130	14205
14206	14207	14208	14209	14253	14439	14606	14702
14798	14847	14909	14953	15214	15378	15582	15578
15847	15873	15874	16260	16261	16408	16478	16521
16522	16523	16524	16626	16714	16715	16722	16774
17128	17164	17286	17508	17509	17576	17889	17978
18036	18037	18056	18447	18456	18560	18568	18677
18716	18717	18757	18758	18759	18760	18761	18762
18815	18831	18359	18860	18891	18935	18937	18949

18950	18951	18971	19329	19384	19424	19450	19528
19559	19582	19641	19642	19651	19934	20104	20144
20145	20146	20152	20153	20154	20170	20173	20222
20248	20249	20286	20554	20580	20751	20841	21034
21053	21260	21311	21391	21439	21440	21441	21442
21443	21444	21445	21465	21511	21688	21763	21868
21920	21942	21977	22041	22179	22204	22322	22704
22759	22760	22801	22979	23017	23125	23203	23231
23232	23233	23260	23340	23543	23619	23640	23658
23696	23707	24153	24157	24158	24191	24192	24219
24373	24398	24497	24501	24502	24503	24504	24505
24652	24762	24781	24801	25042	25060	25338	25340
25586	25833	25852	26306	26335	26339	26354	26805
27009	27011	27017	27030	27035	27075	27096	27105
27116	27448	27456	27632	27633	27641	27648	27963
27966	28163	28194	28286	28324	28370	28392	28406
28409	28410	28411	28412	28413	28414	28415	28416
28417	28418	28419	28420	28421	28422	28423	28424
28425	28426	28637	28638	28643	28926	28937	29076
29079	29083	29084	29279	29296	29470	29539	29581
29709	29820	29863	29880	29888	29979	30250	30369
30401	30404	30525	30786	30844	30845	30846	30847
30848	30849	30850	30851	30852	30853	30854	30855
30856	30857	30858	30859	30860	30861	30862	30863
30864	30865	30866	30867	30868	30869	30870	30883
31010	31011	31012	31013	31014	31101	31148	31907
32014	32035	32036	32037	32038	32039	32130	32175
32196	32210	33075	33086	33200	33201	33202	33203
33204	33205	33206	33207	33208	33209	33357	33358
33429	33434	33602	33603	33604	33605	33619	33620
33621	33622	33624	33634	33635	33636	33637	33638
33639	33640	33641	33642	33645	33647	33724	33728
34110	34166	34170	34262	34272	34513	34799	35277
35278	35283	35284	35320	35834	35835	35857	35883
35884	35904	35905	35906	35907	35908	35909	35910
35913	35914	35915	35916	35917	35918	35919	35920
35921	35922	35923	35924	35925	35926	35927	35928
35929	35930	35931	35932	35933	35934	35935	35936
35937	35938	35939	35940	35941	35942	35943	35944
35945	35946	35947	35948	35949	35950	36139	36242
36243	36245	36316	36425	36493	36608	36617	36623
36625	36726	36728	36780	36848	36929	37090	37091
37092	37093	37307	37309	37310	37311	37476	37950
38017	38018	38087	38184	38185	38186	38187	38211
38212	38320	38456	38795	39289	39290	39291	39457
39723	39952	39966	40152	40414	40635	40739	40791
40792	40793	40794	40795	41687	41728	41988	42017
42356	42357	42488	42489	42490	42633	42634	42635
42849	42850	42862	42863	42864	42865	43000	43038
43291	43293	43294	43499	43620	43642	43643	43646
43648	43682	43783	43837	43838	43839	43840	43841
43842	43843	43844	43845	43846	43847	43879	43913
44001	44002	44003	44004	44005	44079	44031	44515
44561	44639	44870	44871	44872	44873	44874	44904
45261	45305	45351	45485	45519	45656	45657	45658
45659	45660	45661	45662	45663	45664	45706	45747
45808	45831	46006	46032	46350	46356	46528	46534
46546	46555	46693	46694	46695	46785	46786	46788
46789	46790	46791	46795	46907	46909	47099	47100
47101	47402	47514	47516	47868	47871	48082	48135
48141	48206	48207	48685	48766	48767	48917	48919
48953	48955	48956	48995	49008	49009	49010	49011
49012	49115	49421	49479	49496	49505	49516	49517
49518	49574	49663	49746	49747	49775	49776	50023

50024	50025	50026	50027	50028	50029	50030	50031
50032	50033	50034	50035	50036	50037	50060	50096
50119	50120	50121	50122	50199	50586	50587	50588
50589	50590	50736	50737	50738	50739	50740	50741
50742	50743	50744	50745	50795	50817	50822	50823
50824	50825	50826	50871	50872	50906	51037	51041
51291	51292	51293	51297	51298	51299	51360	51429
51430	51431	51680	51910	51911	51913	51923	51938
51950	52151	52594	52595	52596	52822	52323	52824
52825	52826	52827	52828	52829	52830	52831	52032
52833	52834	52835	52836	52837	52838	52839	52840
52841	52842	52843	52844	52845	52846	52847	52848
52849	52850	52851	52852	52853	52854	52855	52856
52857	52858	52859	52870	52935	52936	53030	53250
53252	53254	43256	53260	53415	54569	54570	54579
55195	55346	55348	55395	55673	55674	55682	55683
55687	55689	55834	56182	56219	56484	56642	56704
56763	57433	57526	57580	57748	57766	57774	57823
57825	57839	57840	57909	58128	58153	58169	58730
58731	58753	58883	59904	59905	59907	59912	59987
59988	59989	59990	59991	59992	59993	59994	59995
59996	59997	59998	59999	60000	60001	60002	60003
60004	60267	60429	60436	60437	60438	60507	60508
60509	60722	60818	61122	61127	61163	61164	61169
61220	61634	61785	61821	61829	61920	61932	62012
62131	62156	62299	62435	62436	62582	62658	62707
63017	63045	63046	63047	63048	63049	63050	63051
63052	63053	63054	63055	63056	63057	63058	63059
63060	63061	63062	63063	63064	63065	63164	63246
63291	63365	63366	63386	63397	63418	63615	63616
63617	63618	63637	63695	64006	64007	64014	64068
64069	64070	64071	64072	64073	64074	64075	64159
64173	64295	64527	64528	64529	64530	64531	64594
64605	64606	64607	64611	64633	64644	64697	64785
65077	65178	65179	65180	65181	65206	65207	65394
65574	65783	65784	65844	65845	65979	66491	66581
66668	66744	66845	67114	67133	67360	67361	67362
67385	67386	67387	67388	67424	67611	68178	68428
68747	69152	69153	69154	69159	69217	69248	69259
69273	69274	69275	69433	69434	69457	69597	69769
79867	70243	70547	70548	70549	70550	70557	70558
70564	70582	70605	70606	70607	70633	70636	70637
70638	70925	71449	71469	71477	71672	71726	71727
71728	71729	71730	71731	71761	71765	71766	71767
71768	71994	71995	72328	72496	72637	72771	72773
72867	72917	73050	73055	73168	73172	73275	73538
73553	74153	74359	74360	74361	74362	74363	74364
74371	74372	74373	74374	74375	74430	74458	74509
74941	74942	74943	74944	74951	74952	74953	74954
74955	74956	74957	74958	74972	75194	75255	75501
75502	75503	75504	75505	75814	75845	75916	76274
76275	76277	76358	76554	76849	76850	76851	76852
76853	76854	76855	76856	76857	76858	76859	76860
76861	76862	76863	76864	76865	76866	76867	76868
77012	77013	77014	77015	77016	77017	77020	77047
77168	77348	77350	77432	77433	77434	77435	77625
77640	77890	77939	77999	78018	78192	78258	78479
78637	78699	78715	78717	78718	79042	79179	79390
79391	79392	79393	79565	79581	79935	80191	80206
80207	80208	80299	80300	80306	80377	80522	80681
80682	80685	81168	81242	81675	81676	81677	81678
81679	81680	81681	81682	81897	82249	82600	82621
82626	82958	83473	83474	83475	83476	83477	83478
83479	83480	83481	83482	83483	83484	83485	83486

83487 83488 83189 83490 83491 83492 83543 83612
83613 83614 83615 83616 83617 83961 84044 84045
84046 84223 84287 84288 84289 84604 84605 84606
84607 84793 84833 84883 85044 85308 85388 85389
85390 85613 85973 88231 88368 88371 88380 88381
88387 88407 88413 88426 88427 88769 88956 89178
89187 89189 89203 89204 89307 89327 89328 89519
89705 89712 89718 89907 88908 89909 89912 89913
89915 89916 89917 89918 89934 89951 90682 90944
91047 91504 91507 91509 91644 91645 91692 91787
91922 92019 92192 92218 92291 92531 92532 92533
92534 92535 92536 92537 92538 92539 92540 92541
92542 92617 92712 92750 92761 92839 92840 92341
92842 92843 92844 92845 92885 93194 93195 93196
93197 93198 93199 93200 93217 93227 93234 93235
93236 93237 93476 93536 93538 93629 93706 93707
93709 93711 93712 93717 93718 93959 93960 94009
94010 94139 94150 94397 94405 94406 94516 94726
94753 94866 94868 94871 95060 95094 95095 95162
952[illegible]7 95506 95507 95511 95554 95555 95556 95791
95805 95828 95829 95830 95831 95832 95833 95851
95903 95904 95905 95906 96148 96347 96348 96435
96598 96861 96862 97093 97201 97240 97358 97459
97592 97666 98026 98082 98617 98640 98642 98643
98644 98696 98704 98710 98827 98929 99758 99762
99820 99821 100107 100110 100194 100479 100483 100484
100513 100566 100682 100759 100764 100767 100768 100771
100774 100778 100780 100799 100922 100923 100964 100977
100978 100979 100980 100990 100992 100999 101079 101126
101143 101241 101432 101567 101628 101689 101728 101794
101846 102181 102198 102311 102312 102313 102314 102315
102316 102499 102611 102612 102613 102614 102615 102757
102758 102764 102765 102801 102802 102805 102891 102894
102899 102900 102910 102911 103016 103031 103166 103434
103438 103755 103805 103866 104124 104293 104633 104635
104800 104953 104956 104957 105063 105086 105123 105168
105207 105208 105469 105474 105731 105739 105742 105810
105820 105852 105861 106025 106224 106333 106342 106394
106444 106493 106498 106522 106665 106827 107138 107280
107291 107292 107361 107582 108112 108114 108116 108275
108780 108825 109065 109075 109167 109169 109170 109576
109708 109749 109837 109842 109851 110055 110057 110172
110177 110188 110267 110268 110401 110475 110476 110478
110480 110495 110496 110497 110498 110605 110613 110614
110615 110616 110617 110618 110619 110620 110317 110818
110830 110867 110912 110913 110914 110915 110916 110917
110930 111133 111134 111377 111512 111513 111530 111610
111690 111691 111804 111871 111906 111968 112035 112277
112296 112314 112328 112445 112538 112809 112936 112946
113037 113422 113551 113552 113553 113554 113555 113556
113557 113558 113559 113560 113561 113562 113571 113572
113573 113574 113575 113576 113577 113578 113579 113580
113581 113731 113732 113733 113734 113735 113736 113737
113738 113739 113740 113806 113810 113812 113874 113876
113887 113895 114002 114164 114182 114200 114657 114659
114661 114787 114788 114840 115046 115208 115209 115210
115211 115212 115213 115214 115215 115216 115374 115497
115533 115630 115771 115854 115855 116091 116378 116380
116442 116463 116655 116684 116757 116888 116928 117104
117322 117350 117351 117352 117353 117354 117355 117356
117357 117358 117359 117433 117556 117557 117895 117948
117956 117957 118041 118073 118335 118414 118431 118447
118687 118688 118689 118710 118754 119171 119173 119258
119426 119427 119428 119431 119602 119603 119631 119632
119633 119634 119635 119636 119723 120070 120181 120623
120669 121038 121137 121285 122115 122196 122488 122603
122655 122945 122973 123163 123352 123353 123354 123355
123356 123491 123492 123769 123770 123986 124032 124077
124580 124581 124784 124855 124856 124857 124952 125053
125204 125206 125235 125291 125705 125706 125707 125708
125709 125710 125711 127069 127107 127208 127302 127328
127500 127524 127664 127726 127799 127903 127948 128123
128217 128218 128511 128698 128699 128700 128701 128702
128703 128925 128926 128927 128928 128929 128930 128931
128932 128933 128934 129212 129255 129265 129266 129304
129322 129349 129403 129453 129840 129966 130050 130053
130098 130197 130709 130725 130726 130728 130791 131017
131031 131286 131571 131761 131762 132080 132084 132086
132186 132187 132189 132190 132191 132192 132193 132194
132195 132196 132197 132198 132262 132329 132330 132539
132544 132545 132546 132624 132926 134210 134211 134241
134270 134678 134680 134808 134809 134823 134827 134829
134830 134831 134834 134956 135020 135023 135399 135400
135536 135641 135782 135788 135954 135957 136873 137171
138293 138338 133546 138321 138823 138824 138825 138826
138829 138842 139324 139643 139645 140544 140714 141013
141072 141101 141118 141324 141716 141717.

Firenze, 12 maggio 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Visto: Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo

(*Reale decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870, *num.* 5632)

Si notifica che martedì 15 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentaduesima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1875.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di sessantasei, di cui 37 sul totale delle 10125 vigenti della 1ª emissione (5 0[0, decreto 26 marzo 1855), per la complessiva rendita di lire 740, corrispondente al capitale di lire 14,800; e 29 sul totale delle 15273 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0, decreto 21 agosto 1857), per la rendita complessiva di lire 435, corrispondente al capitale di lire 14,500, giusta la tabella annessa al decreto R. 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, 1° giugno 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che la restituzione del deposito rappresentato dalla polizza n. 11470, accennata nel precedente avviso del 13 maggio 1875, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 stesso mese, non essendo stata che momentanea, all'oggetto di rinnovare a scadenza 13 e 15 maggio 1875 i Buoni del Tesoro componenti quel deposito, il deposito stesso è stato ricostituito in corrispondenti Buoni del Tesoro rinnovati a nuove scadenze.

Firenze, 28 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI
Notifica:

Che non avendo gli eredi del fu Francesco Ferro chiesto in tempo debito la concessione della miniera di antimonio detta *Mitza Su Suergiu*, sita in territorio di Villasalto, circondario e provincia di Cagliari, dichiarata scoperta con decreto del 20 gennaio 1858, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 27 aprile 1875, in conformità all'articolo 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, ha dichiarati i predetti eredi del fu Francesco Ferro decaduti da ogni ragione di preferenza alla concessione della miniera suddetta, che rimane così libera da ogni impegno.

Cagliari, 7 maggio 1875.

Il Prefetto: FASCIOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino ci annunziano l'arrivo delle LL. MM. il re e la regina di Svezia in quella città, nella sera del 28 maggio, poco dopo le ore sette. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dal principe imperiale e dalla principessa di lui consorte, non meno che dai principi della famiglia dell'imperatore. Quindi si avviarono alla volta del castello reale.

Una folla numerosa si accalcava sul passaggio del corteggio reale, e lo salutava plaudente. Tutti i reali edifizi e molti palazzi privati erano ornati di arazzi. Giunti al reale castello, il re e la regina di Svezia ricevettero gli omaggi delle principesse e dei grandi dignitari della Corte.

Le LL. MM. svedesi ripartiranno da Berlino il giorno 2 giugno. Pochi giorni dopo, cioè verso il 5 giugno, l'imperatore Guglielmo andrà ad Ems, e il principe Bismarck a Varzin, dove farà, dicesi, un soggiorno alquanto lungo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annette una considerevole importanza alla visita del re di Svezia all'imperatore Guglielmo, e per più ragioni: anzitutto perchè la Svezia manifesta un'amicizia sincera verso la Germania; in secondo luogo, perchè questo fatto prova che la Svezia si associa indissolubilmente alla politica dei tre imperatori. I vincoli di amicizia (soggiunge il diario berlinese) che uniscono la Svezia alla Danimarca danno un grande valore all'adesione della prima di queste potenze alla lega dei tre imperatori.

Quel che di più importante riferiscono i giornali francesi giunti coll'ultimo corriere concerne la seduta che tenne il 28 maggio la nuova Commissione dei Trenta.

Come era stato prestabilito, la Commissione intraprese lo esame del progetto concernente i rapporti fra i pubblici poteri, e la discussione si aggirò principalmente sull'articolo 2 che attribuisce al presidente della repubblica il diritto di convocare e di aggiornare straordinariamente le Camere.

A proposito di quest'articolo il signor Ernesto Picard sollevò una questione di principio, quello della permanenza dell'Assemblea e del mantenimento delle Commissioni permanenti pei periodi nei quali l'Assemblea si trovi in vacanza. Il signor Picard fece istanza a favore di questo mantenimento.

In attesa che il Ministero esprimesse la sua opinione intorno a questa proposta del signor Picard, i giornali liberali si pronunziano contrari alla medesima.

Il *Journal des Débats* rileva che non c'è esempio di tale istituzione in nessuno dei maggiori Stati costituzionali e che le Commissioni di permanenza, come rischiano di essere una inutile ruota nel meccanismo amministrativo e politico, rischiano anche di sminuire senza frutto il prestigio del potere esecutivo.

Il *Bien Public* si limita ad esporre il fatto e ad elogiare la sollecitudine con cui la Commissione dei Trenta si è messa al lavoro.

Il *Moniteur Universel* mette addirittura in canzone la proposta del signor Picard, la qualifica di puerile, e dice che il pubblico non potrà trattenersi dal riderne.

Alla Camera belga dei rappresentanti, seduta del 28 maggio, il signor Van Iseghem presentò la relazione sul trattato di commercio tra il Belgio e gli Stati Uniti.

È noto che il gabinetto spagnuolo ha testè presentato al re Alfonso XII una importante relazione, nella quale i ministri propongono di rimettere in vigore il sistema rappresentativo a fine di istituire una legalità che, rispettata in ogni luogo, farà cessare il periodo dissolvente dello stato provvisorio. I ministri domandano che, durante il periodo preparatorio alle elezioni, la stampa abbia ogni libertà di discutere i problemi politici che le future Cortes dovranno risolvere, e che i partiti legali possano nelle pubbliche adunanze concertare la loro linea di condotta. Pare adunque che il ministero spagnuolo si proponga di vincere le difficoltà interne, e terminare la guerra civile mediante la restaurazione del governo parlamentare e delle libertà pubbliche.

Scrivono quanto segue all'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, in data 21 maggio:

" Alla conferenza postale internazionale tenuta a Berna, assistette anche un delegato ottomano. Ora, la Porta vorrebbe approfittare di tale occasione affine di inaugurare una riorganizzazione radicale nell'amministrazione postale, sulla base di un ufficio comune di posta nazionale indigena da surrogarsi ai differenti uffici di poste straniere, dei quali nessuno certo può affermare che non abbiano fin qui funzionato con ogni ordine e convenienza. Si comprendono le ragioni di amor proprio che spingono il governo ottomano a tale proposta; però sarà alquanto difficile che le potenze europee assentano almeno alla data che la Porta vorrebbe

fissare per assumersi il servizio postale estero, cioè il primo luglio prossimo, mentre ancora nessuna misura preliminare è stata presa affine di effettuare un tale disegno.

" Esistono poi diritti acquisiti, e p. e. il trattato di Kutchuk Kainardji conferisce agli imperi d'Austria-Ungheria e di Russia il diritto di avere corrieri propri in Turchia per il trasporto di lettere e dispacci fino alla frontiera; ora la convenzione recente di Berna dice espressamente che " tutte le „ eccezioni stipulate da trattati speciali saranno mantenute „. Nè potrebbe avanzarsi che il trattato di Kutchuk Kainardji non parlava di ferrovie, allora non esistenti, e che diverranno tra poco i mezzi principali dei nostri trasporti; e tanto meno perchè il trattato dispone che " la Porta provvederà alla ce„ lerità e sicurezza di quei corrieri „. Gli è dunque manifesto che il consenso di quelle potenze è indispensabile per entrare nella nuova via di riforme, e converrebbe offrir loro adequato compenso. Ed essendo i termini ragionevoli e giusti, sono persuaso che non opporrebbero ostacolo all'introduzione del nuovo sistema. Forse, prendendo a considerare la questione della nuova organizzazione, non sarebbe contro gli interessi della Porta di giovarsi dell'opera di quegli impiegati già sperimentati e pratici delle località che si occupano presentemente nei diversi uffici di poste straniere, ed ove la Porta aderisse a ciò, sono d'opinione che gli interessi già acquisiti sarebbero in gran parte conciliati. Ad ogni modo non è che misura di prudenza il mezzo termine proposto dalla maggior parte delle potenze: che cioè, ancorchè esse acconsentano a rinunciare a diritti sanciti nei trattati, affine di estendere alla Turchia il loro privilegio di possedere un ufficio di posta nazionale e partecipare così agli impegni internazionali contratti nella convenzione di Berna, il nuovo ordine di cóse non potrebbe per guisa alcuna entrare in vigore prima del prossimo gennaio. Ad ogni modo l'intelligenza e le buone disposizioni del governo ottomano lasciano sperare un accomodamento soddisfacente „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30. — Secondo gli ultimi telegrammi, i carlisti avrebbero avuto nella battaglia di Alcora 100 morti e 320 feriti.

Genova, 31. — È arrivata l'*Invincibile*, fregata corazzata inglese, e furono ricambiati i saluti.

Parigi, 31. — Il conte Orloff, ambasciatore di Russia, ritornò ieri da Ems e si recò a visitare il maresciallo-presidente e il duca Decazes.

Barcellona, 31. — I carlisti furono sconfitti presso Balaguer. Essi subirono gravi perdite. Parecchi dei loro capi rimasero uccisi.

Codigoro, 31. — Il prefetto, il sindaco di Ferrara ed un centinaio d'invitati della Società delle bonifiche visitarono le macchine che prosciugarono 30,000 ettari. Tutti rimasero compresi di ammirazione.

Forlì, 31. — L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Per togliere gli equivoci circa i discorsi pronunziati all'inaugurazione del monumento a Morgagni, si deve far osservare che il tempo minaccioso impedì realmente la lettura incominciata dal professore Bongiovanni, e quindi fu impossibile che venissero pronunziati gli altri discorsi che erano pronti. Però i professori Semmola, Brunetti e gli altri lessero i loro discorsi alla presenza dei loro colleghi nella sala del municipio, e i discorsi furono applauditi ».

Berlino, 31. — La regina di Svezia è partita per Dresda.

Monaco, 31. — Secondo la *Sud-deutsche Presse* il re ha nominato il curato Schneider arcivescovo di Bamberga.

Bukarest, 31. — Oggi il principe ha aperto la sessione straordinaria delle Camere.

Il messaggio del trono constatò i risultati soddisfacenti ottenuti riguardo al mantenimento dell'ordine pubblico che regna da quattro anni. Disse che la politica estera della Rumenia deve consistere in una politica di equilibrio e di rispetto per gli altri, che dev'essere basata sulla lettera dei trattati ed avere per iscopo la difesa dei diritti del paese ed il mantenimento delle buone relazioni colle potenze garanti. Il messaggio accennò ai principali lavori di cui deve occuparsi l'attuale sessione. Parlò dei progetti di alcune ferrovie, fra i quali quello della concessione delle ferrovie Ployesti-Predeal e Adjud-Ocna e di altri progetti economici e finanziari.

Versailles, 31. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Approvasi ad unanimità il progetto relativo alla conversione del prestito Morgan. L'annualità del rimborso sarà pagata con obbligazioni del Tesoro. Discutesi quindi il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti e specialmente sul sale. L'emendamento della sinistra che tende ad esentare il sale è respinto con 313 voti contro 257.

Domani avrà luogo l'elezione dell'ufficio presidenziale.

Parigi, 31. — Oggi ebbe luogo l'assemblea straordinaria delle ferrovie lombarde. Fu approvata la proposta di nulla aggiungere sul dividendo di franchi 7 e mezzo pagati in novembre; si respinse la concessione di diverse linee nelle provincie venete, e si approvò il trattato di cessione per l'esercizio del servizio a vapore sul Lago Maggiore.

Il presidente dichiarò che la situazione della rete austriaca è normale, che la situazione della rete italiana è difficile, ma che le difficoltà non sono insormontabili, ed espresse la speranza che si effettuerà un accordo fra il Governo e la Compagnia, riferendosi alle parole pronunziate recentemente dal Presidente del Consiglio che la questione delle ferrovie lombarde sarà trattata con equità, lealtà ed imparzialità.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI PARMA E PIACENZA

Tornata 16 aprile 1875.

I. — Quali fossero le miserande condizioni dei popoli italiani tra la fine del secolo XVII ed il principio del seguente, basta rammentare le grosse e lunghe guerre, che si combatterono nella penisola per cagioni ed interessi non suoi. Forse i più aspri travagli toccarono ai minori Stati, che, per ragione del diritto delle genti, avrebbero dovuto patir meno, atteso la neutralità dei loro principi. Tale neutralità era stata dichiarata da Francesco Farnese, penultimo fra i duchi di Parma e Piacenza della schiatta, che signoreggiava da mezzo secolo. Le sciagure del paese a quei giorni furono già obbietto ad una memoria, intitolata i *Quartieri Alemanni*, inserita in questa Raccolta (vol. IV, pag. 39); e nella tornata odierna il socio conte Giuseppe Nasalli ha con sua scrittura aggiunto notizie intorno l'istesso argomento, le quali si riferiscono ad un'ambascieria a Vienna del piacentino conte Ferrante Anguissola.

Battaglioni or di questo, or di quello fra i belligeranti correano il paese; fermavansi ove tornava loro acconcio; volevano alloggiamenti, vitto, gozzoviglie e peggio; quanto insomma loro talentasse; e tutto strappavano alle popolazioni, massimamente delle campa-

gne. Figuriamoci povere ville e castella in preda a migliaia di soldati senza freno, senza misericordia! Ai quali nondimeno talvolta facean fronte i contadini tratti a disperazione, e dimostravano con che impeto e forza si combatte in difesa dei propri averi e delle donne anche dai deboli e pochi. Il Farnese che era costretto a tollerare il passar delle milizie straniere, animava i malmenati sudditi a respingere gli oltraggi di quelli; ed ebbe il destro di ripetutamente difendere Piacenza, forte per sè e ben munita. Malgrado i suoi lagni ed il fermo resistere ai soprusi, tanta molestia recarongli i francesi, che il loro duce aveva dovuto consentire a lasciar diritto ai contadini dei ducati d'uccidere un soldato, da cui si usasse prepotenza; oltre che dalla Francia, pel passaggio di sue soldatesche, si pagarono somme chieste in rimborsazione dell'erario ducale, anche per compensi a private persone.

Non fecesi altrettanto dall'Austria, ed il richiamarsi ad essa, come per cessare il flagello dei nuovi Lanzichenecchi, così per ottenere alcun risarcimento ai molti danni, fu scopo all'ambascieria dell'Anguissola, che si comportò con senno ed avvedutezza singolari. Stavano contro il buon esito dell'arduo incarico, sì la falsa idea dell'alta signoria imperiale sull'Italia, sì gli intrighi cortigianeschi, onde mutavasi di tratto in isfavore ciò che poco prima aveva sembianza lusinghiera, e sì la prevalenza militare, allora solo intesa a percuotere e far tremare. Un quadro della Corte viennese, e dei maneggi e delle ambagi diplomatiche di quei tempi vien tratteggiato, e la relazione dell'Anguissola (alquanta parte della quale leggesi inserita nella scrittura del Nasalli) addimostra come quegli, con longanimità e perseveranza, facendosi strada fra tanti ostacoli, ottenesse la promessa dei chiesti risarcimenti, e della implorata moderazione per parte dell'esercito cesareo. Veramente si attenuò la iattura; ma non cessò che al finir delle guerre di successione, e non era per anco il tempo, nel quale la forza non avesse ad essere che il sostegno del diritto.

II. — Poichè questa deputazione ebbe pubblicato le cronache e gli statuti comunitativi delle due città dalle quali ha nome, ha divisato di pubblicare quanti possa, e non sia superfluo, delle minori terre. Comincia da quelli del comune di Castell'Arquato (nel territorio di Piacenza stessa) per desiderio di esso comune (*), ed a cura del benemerito conte Bernardo Pallastrelli addetto alla sottosezione di Piacenza, e vicepresidente della deputazione. Con molta opportunità egli ha compilato una prefazione storico-bibliografica, della quale giova presentare un rapido cenno.

Castell'Arquato, grossa terra nei ridenti colli di Val d'Arda, avea importanza fin dal 789, quando la possedeva uno di nome Magno, che al morire ne fece donazione ai vescovi di Piacenza; tolta a questi dagli imperatori, da essi vescovi rivendicata, venne sullo scorcio del secolo XIII nella podestà di quel turbolento e celebre signore che fu Alberto Scoto, il quale del 1293 fece edificare il palazzo comunitativo. Trapassò per lungo tempo da una all'altra signoria, or facendo parte degli Stati viscontei, ora essendo feudo dei Landi, indi nella dipendenza del comune piacentino; e nuovamente dei Landi; poscia dei Borromei e degli Scotti. In questa vicenda godè altresì per brevi tratti di municipale autonomia con diritto di mero e misto imperio, e d'eleggersi un proprio Podestà. Possederono Castell'Arquato, successivamente, due fra i più illustri capitani del secolo XV, Nicolò Piccinino e Bartolomeo Coleone; indi un altro, men famoso, ma prode guerriero, quantunque traditore, Tiberto Brandolino. Finalmente Bianca, vedova di Francesco Sforza, correndo l'anno 1466, investì di tal feudo un Bosio, pur cognominato Sforza, del ramo che aggiugnesi il titolo di Conti di Santa Fiora. I costui discendenti padroneggiarono la terra per quasi due secoli e mezzo. Castell'Arquato sotto quegli stessi feudatari fiorì pur assai; Ottavio Farnese l'eresse in Marchesato, e poco mancò si allargasse a città, conforme chiedeasi dai Castellesi, che adduceano vantarsi nel territorio ben millecento case, tre spedali, sei chiese, dieci ville soggette, ed avrebbero costrutto con proprio spendio un palagio episcopale, e mantenuto un vescovo. Finì questo quasi principato alla morte del conte Francesco, nel quale estinguevasi la linea maschile diretta; mentre Federigo, minor fratello di lui, non curò d'accampar pretensioni, contento com'era, d'aver splendida stanza in Roma, e pago all'alto stato ed alle sterminate ricchezze venutegli dalla moglie della quale accoppiò il cognome al suo, chiamandosi Sforza-Cesarini.

Dopo la diligente sposizione storica, il conte Pallastrelli va indagando la data a cui sieno da ascrivere gli statuti che offronsi; e, se non gli è dato il determinarla in modo positivo, ben la può argomentare anteriore al 1350, poichè si trae da carte autentiche essere in quell'anno stati riformati gli statuti medesimi. Vennero approvati fra il 1445 ed il 1449. Più volte, cominciando dal 1573, ma sempre indarno (per ragioni inutili a dirsi) il Comune si propose la pubblicazione a cui ora si dà effetto. Non senza utilità e bello può essere lo studio di storie e di statuti siffatti a riscontro della storia generale, chè valgono spesso a chiarire di questi punti controversi, od a recarle nuovi elementi.

Il Segretario: V. MARTINI.

(*) Concorre in parte alle spese di stampa.

SOCIETÀ ITALIANA DI EDUCAZIONE LIBERALE

E PER LA SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI IN FIRENZE.

Il Consiglio direttivo della Società Italiana di Educazione Liberale, a proposta del presidente marchese Alfieri, senatore del Regno, ed accettando l'offerta da esso fatta della somma occorrente all'uopo, apre il concorso ad un premio di lire mille, da conferirsi all'italiano autore del miglior lavoro originale sul tema seguente:

a) Dello stato presente dell'educazione e dell'istruzione in Italia come preparazione dell'adolescenza e della gioventù, particolarmente di quelle di condizione più agiata, alla cognizione delle scienze sociali ed alla partecipazione agli uffici della vita pubblica;

b) Dei difetti e delle mancanze negli Istituti esistenti, sì governativi che privati, d'insegnamento secondario, in ordine alla anzidetta preparazione;

c) Dei rimedii opportuni nelle discipline tanto d'insegnamento quanto educative: considerando particolarmente i metodi di esami e la questione dei *convitti* e delle *pensioni*, col confronto dei varii sistemi seguiti in Italia ed in altri paesi.

Avvertenze per il concorso.

Tanto i concorrenti nei loro lavori, quanto i giudici nel dare sentenza sovra questi, dovranno tenere presente lo scopo eminentemente pratico della Società nel bandire il concorso, al pari che in tutte le opere cui essa intende.

Sta pertanto fermo in primo luogo che l'obiettivo dell'educazione, quale la considera il presente programma, non è tanto il concetto astratto dell'uomo, quanto il tipo reale e positivo del cittadino italiano, formato insieme dalla natura e dalla storia, dai costumi dei nostri tempi e dalle leggi del nostro paese.

In secondo luogo occorre distinguere, sì nelle indagini sullo stato presente dell'insegnamento secondario che nel suggerire i miglioramenti da portarvi, ciò che è effetto delle leggi e spetta ai poteri dello Stato di modificare, da quello che dipende dalle credenze, dai costumi, dalle capacità e dai mezzi dei privati. A questo secondo aspetto delle quistioni gli studi dei concorrenti dovranno essere più particolarmente rivolti. Ciò non sarebbe ove, anzi che dell'educazione dell'adolescenza e della gioventù di condizione più agiata, si trattasse degli Istituti che sono totalmente od in larga misura a carico dello Stato. I concorrenti abbiano pertanto bene in mente che i loro scritti sono particolarmente destinati ai geni-

tori italiani. Questi dimostrano bensì universale malcontento del presente procedere dell'educazione e dei suoi effetti, ma hanno idee molto confuse sulle cagioni del male che lamentano. Essi sono inconsapevoli tanto della parte di colpa propria, quanto delle facoltà e dei mezzi che hanno fin d'ora in loro balìa e di quelli maggiori che potrebbero acquistare, se adempissero il loro dovere di esercitare tutti i diritti che le liberali istituzioni comportano.

La quistione dell'insegnamento religioso e delle sue attinenze colla direzione morale delle scuole sarebbe molto meno spinosa e paurosa, quando fosse diretta, attiva, costante la vigilanza dei genitori sull'educazione. Poichè le leggi non avrebbero più da supplire alla autorità dei padri, che rappresenta la coscienza dei figli, ma solo a rispettare la piena libertà di questa guarentita dallo Statuto.

Del pari se i genitori, quanto meno i più agiati, non fossero così acciecati sui veri interessi e propri della famiglia e del civile consorzio, non farebbero quella ressa affannosa all'ingresso delle carriere pubbliche, e lo Stato non sarebbe più costretto a sbarrarlo con programmi di esami e con ogni artifizio di regolamenti, il che guasta tutto il sistema di studi e falsa il concetto della educazione.

Questa di fatti in una società che riconosce nell'individuo i diritti della coscienza e lo tiene responsabile delle azioni, nelle quali egli li esercita, non può avere altro fine supremo che di illuminare l'intelletto e di rinvigorire la volontà.

Le stesse considerazioni si applicano all'altro punto più particolarmente raccomandato ai concorrenti, le indagini intorno ai *convitti* ed alle *pensioni*. Giova rammentare che il diritto ed il dovere di educare è attributo essenziale dell'autorità paterna. Quelle discipline pertanto devono riputarsi migliori per regolare la vita dei ragazzi e dei giovani, le quali meno si scostano dalle consuetudini domestiche, secondo la condizione degli alunni. Il difetto forse più grave dei metodi antichi di educazione, nei quali prevalevano ora idee e pratiche monastiche, ora il rigore dell'obbedienza militare, proveniva dal sostituire un'autorità fittizia a a quella naturale del padre, dall'esonerare per così dire la famiglia dalla tutela dei giovani. Nessuna riforma quindi si deve stimare più urgente di quella che riavvicini le regole dei *convitti* e delle *pensioni* alle norme della vita casalinga.

Non conviene educare nè da frati nè da soldati i giovani che sono destinati alla vita di famiglia ed all'esercizio di tutte le libere professioni; e perciò al governo dei pedagoghi deve sovrastare l'alta vigilanza dei parenti.

Stabilite queste norme, affinchè gli effetti del concorso più esattamente rispondano ai fini determinati e pratici che la Società ha prescritti a tutta l'opera sua, il Consiglio direttivo si affida alla savièzza dei giudici perchè il premio non venga aggiudicato ad un lavoro che abbia soltanto un merito relativo maggiore, ma a quello che sia veramente di merito assoluto, che sopravanzi le mediocrità e dia fondamento a sperare che ottenga effetti salutari allo scopo che la Società si propone.

La Giunta per giudicare del concorso ed assegnare il premio sarà composta di sette giudici: il Consiglio direttivo a nome della Società chiederà al Ministero dell'Istruzione Pubblica di designarne uno che sarà presidente, altri quattro li nominerà il Consiglio stesso, e quei cinque si aggregheranno i due altri a loro scelta.

Quando nessuna delle opere presentate al concorso non fosse giudicata meritevole del premio, la Giunta esaminatrice potrà tuttavia concedere, a titolo d'incoraggiamento, un *accessit* di lire trecento all'autore dell'opera che alla maggiorità dei due terzi dei voti fosse dichiarata di merito relativo maggiore.

In tal caso il concorso verrà prorogato a sei mesi, il donatore del premio avendo dichiarato di reintegrare all'uopo la somma di lire mille.

I manoscritti per il concorso dovranno essere presentati a tutto il 31 dicembre 1876 ed il giudizio dovrà essere dichiarato entro tre mesi, cioè a tutto il 31 marzo 1877.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate, franche di porto, alla segreteria del *Circolo Filologico di Firenze* non più tardi del 31 dicembre 1876.

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome ed il domicilio dell'autore.

Finito il concorso, le opere dovranno essere ritirate, dentro tre mesi, dai loro autori, o da persone da essi autorizzate. Trascorso quel tempo, la Società non risponderà della loro custodia.

La proprietà del manoscritto premiato rimarrà alla Società; avrà tuttavia l'autore facoltà di pubblicarlo per proprio conto, durante tre mesi dall'aggiudicazione del premio, salvo a dare della prima edizione alla Società un numero di copie che il Consiglio direttivo determinerà.

Firenze, 18 maggio 1875.

Pel Consiglio Direttivo

CARLO ALFIERI, *presidente* — MATTEO RICCI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Lo spegnitore del petrolio. — Il *Bien Public* di Parigi del 30 maggio annunzia che un farmacista ha testè scoperto un mezzo infallibile per spegnere istantaneamente il petrolio infiammato. Questo mezzo consiste nel versare sulle fiamme una piccola quantità di cloroformio.

L'incendio di Holyoke. — Al *Times* telegrafano da Filadelfia in data del 28 maggio:

« Ieri, nel mentre che si celebravano le funzioni religiose nella chiesa cattolica francese di Holyoke, i ceri applicarono fuoco ai parati dell'altar maggiore, ed in meno che non si dice le fiamme divamparono. In chiesa vi erano circa 700 persone, e tanto fu grande il timor panico che le invase alla vista del fuoco, che affollaronsi alle porte per uscire, e che nella calca 66 persone rimasero morte e molte altre gravemente ferite. Tanto la chiesa quanto il presbiterio di Holyoke furono completamente distrutti dall'incendio, che nulla valse a domare ».

Il naufragio del FUSING. — I giornali arrivati dalla Cina con l'ultima valigia postale recano i tristi particolari della collisione ch'ebbe luogo il 4 aprile decorso fra i piroscafi *Oceano* e *Fusing*, appartenenti a due diverse Compagnie inglesi. Lo scontro avvenne fra Shanghai e Tien-Tsin. Il *Fusing* colò a fondo subito, e 55 persone rimasero annegate.

Ecco in qual modo il *North China Daily News* racconta quel disastro:

« Il tempo era calmo, ma una folta nebbia copriva il mare che era alquanto mosso. Il *Fusing* vogava lentamente, quando tutto ad un tratto fu sentito un fischio a vapore, e si scorse una grossa massa galleggiante che veniva verso la prua. Fu subito dato l'ordine di fermare la macchina, ma prima che quell'ordine fosse eseguito aveva luogo la collisione, e con tanta violenza che il *Fusing* si spaccò a mezzo. La scena che succedette fu orribile.

« Il *Fusing* aveva 125 persone a bordo, e la sua prua colava a fondo prima che si fosse potuto mettere un canotto in mare. Grazie agli sforzi del capitano Andrews una scialuppa fu messa in mare, e 26 fra passeggieri e marinai la occuparono subito. A lode dell'equipaggio dell'*Oceano* devesi dire che si fermò subito, e, messe in mare tutte le sue imbarcazioni, salvò una trentina di persone che nuotavano, o che si erano abbrancate alle travi che le onde avevano portate via dal ponte del *Fusing*. Però, il numero delle

vittime fu assai considerevole. Anche l'*Oceano* fu fortemente danneggiato dalla collisione, e se il mare fosse stato cattivo, forse avrebbesi avuto a deplorare anche una seconda catastrofe ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 51

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VII.

La porta si aprì, e dentro precipitossi Martella, gettandosi inginocchiata ai piedi del principe ed esclamando:

— Signor principe! eccelso signore per la grazia di Dio! Fatemi una grazia! Datemi il mio fidanzato, il mio Ernesto! Non mi alzo finchè non mi abbiate restituito il foglio.

Il principe a me si rivolse maravigliato vedendosi davanti la sposa del mio figliuolo fuggiasco.

Il principe stese la mano a Martella. Dessa baciò quella mano, e la coprì di lagrime allorquando il principe le disse:

— Farò tutto ciò che potrò fare.

— Oh, siate benedetto da Dio! Signor principe, voi potete ogni cosa! Oh, quanto fortunato siete di poter fare ogni cosa! Ben me lo sapeva io!

Il principe disse che ora non aveva tempo di più trattenersi con lei; andasse pure contenta; egli provvederebbe.

— No! no! — esclamò Martella — non così; a questo modo non esco di qui. Ora deve essere tempo da ciò; tutto il mondo aspetti.

— Già, dissi al padre — replicò il principe — che si infliggerà al fuggiasco un leggerissimo castigo, purchè ritorni e combatta con noi per la patria.

— Sì, sì! Di questo io sono persuasa; ma devo avere un foglio iscritto con tanto di sigillo sotto la firma del signor principe; altrimenti non vale nulla e gli impiegati subalterni non ci badano... Oh, signor principe! Prima della brutta guerra del 1866, voi eravate andato a caccia, nel distretto del mio Ernesto; e allora egli mi diceva: non puoi immaginare quanto il principe sia buono, leale e giusto. E Rothfuss poscia mi disse: sul principio di quella brutta guerra il principe avrebbe fatto come Ernesto, se avesse potuto. Ma non potè farlo.

Il principe mi volse uno sguardo molto espressivo, e un amaro sorriso gli venne sulle labbra. Ma subito, rivoltosi verso Martella, le disse:

— Sapete voi adunque dove ora sia il vostro sposo?

— Sì! egli è tra i selvaggi nell'Algeria. Anch'egli era selvaggio, ma ora sarà ammansato. Di coraggio ne ha quanto basta. Signore! datemi la scrittura! Ciò che voi scriverete verrà registrato nel cielo.

Il principe si assise; ma poi, guardando verso di lei, le disse:

— Che cosa volete poi fare col rescritto di grazia?

— Di ciò il potente principe lasci l'incarico a me pur che ora egli scriva! Benedetta la penna, benedetto l'inchiostro, e la mano, e...

Dovetti pregarla a starsene cheta, affinchè il principe scriver potesse; e Martella prese la mia mano, e coll'altra mano ella accennava alla penna del principe, e pareva ne seguitasse i movimenti col dito all'aria.

Il principe frattanto finì di scrivere; prese ad accendere un lume, e allora Martella esclamò:

— Ah! se Ernesto qui si trovasse! ma la madre, che è nel cielo, è già informata di ciò; ella unisce ai miei anche i suoi ringraziamenti.

La prestanza e avvenenza di Martella, il suono vibrante della sua voce, lo splendore dei suoi occhi, tutto era in lei come sublimato da un irresistibile incanto; la sua persona pareva ingrandita.

Il principe appose il sigillo, consegnò a Martella il foglio e disse:

— Vi auguro ogni felicità.

Quindi rivolgendosi a me, soggiunse:

— Ho caro di avere pur potuto rendervi un servizio.

Martella accennò ad inginocchiarsi nuovamente davanti al principe, ma egli la trattenne e ci accommiatò.

Come fummo in basso dello scalone, Martella saltò su a dire:

— Tengo anche il suo recipiente pel decreto di grazia. Tengo ancora il taschino ricamato, ve la custodirò dentro, e sarà meglio che i confetti.

Attraversammo la piazza del castello; la guardia suonava il *Wacht am Rhein*. Una innumerevole folla cantava, e Martella, accanto a me, esclamando:

— Tutti cantano! E si mise a cantare anch'essa:

O cara patria,
Vivi sicura.

Niuno più di Annetta era contenta di questa fortuna di Martella, e nella sua gioia ella non trovò di meglio a fare, che saziarla di regali.

— Il principe imperiale di Prussia fu nominato comandante delle truppe tedesche del Sud. — Con queste parole entrava Rinaldo frettolosamente nella Camera, con volto giubilante, come se annunziasse l'unione del Sud col Nord della Germania.

Se tutti gli uomini della mia famiglia si erano ringiovaniti, il professore andava ora innanzi a tutti nella franchezza e risolutezza. Non era più l'uomo delle indecisioni e dei ritardi, da noi per celia chiamato il temporeggiatore, il *Fabius Cunctator*. Ora egli ci disse essersi già dichiarato pronto a seguire il comandante del nostro corpo di truppe.

— Già abbastanza — diceva egli — già abbastanza ho letto di storie in caratteri morti; voglio ora vedere una storia viva, e fors'anche cooperarvi.

Annetta aveva fatto portare del vino, e Rinaldo esclamò:

— Padre, il bicchiere si colma, e così ora ogni cuore si colma di fede. Una grande novità sorge tra di noi; non siamo più tante migliaia di individui, ma siamo una unità del tutto nuova. Noi siamo un'Apocalisse, siamo nel mezzo della colonna di fuoco; ogni individuo è una scintilla dentro la colonna; come scintilla, non conta; ma, nella colonna, ogni individuo vale assai.

Le labbra gli tremavano di commozione.

* È interdetta la riproduzione.

Annetta, ponendosi una mano sul cuore, esclamava:

— Anch'io! anch'io voglio essere una scintilla nella colonna di fuoco.

In quel momento il suo sguardo cadde sul ritratto del defunto suo sposo, e si coperse con ambe le mani il viso.

Dopo un istante ella disse a Riccardo:

— Me lo annunziò la madre vostra; ella un giorno mi disse: verrà un giorno in cui vedrai qualche cosa di grande, anche per te. Allora io non la compresi; ora credo di comprenderla.

Riccardo rispose:

È singolare che anch'ella in questo momento pensava alla madre; anch'io pensava a lei. Mi sovviene di quel giorno, quando la morente bramava un bicchier d'acqua della sua fontana; io corsi alla valle per attingere e portarle questo refrigerio. Ora voglio anch'io recare un refrigerio ai fratelli e alla nostra madre, la patria. La perduranza nei piccoli servigi e sacrifizi è commendevole e dinota coraggio.

Giunse in quell'istante Berta; dessa, che quattro anni prima era così piena d'ambascia, ora dava prove di un carattere mirabilmente equanime.

Ella ci disse che erasi formata, sotto la presidenza della principessa, un'associazione per soccorrere le famiglie, i congiunti delle quali dovevano andare al campo, e per preparare l'occorrente per gli ammalati e feriti.

— Anch'io voglio contribuirvi; anch'io voglio recare un refrigerio ai sofferenti. E, signor professore, ricordo il vostro detto: dinota coraggio il perdurare nei piccoli servigi e sagrifizi.

Bentosto Riccardo si accommiatò dovendo egli trasferirsi in città onde preparare alcune faccende universitarie prima di partirsene pel campo, come era suo proposito. Strinse la mano ad Annetta; e mi sembrò che le due mani stessero a contatto un tantino di più del consueto; ma Riccardo non disse che queste parole!

— A rivederci!

Il suo viso ovale, ornato di una barba folta e intiera, coi suoi occhi celesti e lucenti, e colla fronte alquanto arcuata, avea qualche cosa di eroico.

Mentre io, in quella sera, camminava lungo la via, Annetta mi si fece incontro con parecchi involti ch'ella teneva tra le braccia.

La vanità muore in tempo di guerra. In quei giorni chi può pensare al modo di comparire! Nei tempi ordinari si tiene per cosa sconvenevole ad una signora elegantemente abbigliata od un uomo ben vestito portare in pubblico certi arnesi al braccio. Ora niente di tutto questo.

Annetta mi disse che, insieme con altre signore, frequentava presso un chirurgo un corso di lezioni sul modo di fasciare le ferite; e ciò ella diceva con semplicità, senza ostentazione alcuna.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 31 *maggio*.

	29	31
Austriache	532 —	528 —
Lombarde	219 —	214 —
Mobiliare	424 50	424 —
Rendita italiana	72 30	72 60
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 31 *maggio*.

	29	31
Mobiliare	233 50	233 50
Lombarde	124 —	121 75
Banca Anglo-Austriaca	130 60	131 10
Austriache	293 —	290 —
Banca Nazionale	963 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 88 1[2
Argento	102 —	102 —
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita austriaca	74 50	74 50
Rendita austriaca in carta	69 90	70 05
Union-Bank	110 —	110 10

BORSA DI PARIGI — 31 *maggio*.

	29	31
Rendita francese 3 0[0	64 35	64 75
Id. id. 5 0[0	102 80	103 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	73 25
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	266 —	271 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	213 —	212 50
Ferrovie Romane	66 25	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	252 —
Obbligazioni Romane	213 —	214 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23	25 24 1[2
Cambio sull' Italia	6 3[4	6 5[8
Consolidati inglesi	93 7[8	93 3[4

BORSA DI LONDRA — 31 *maggio*.

	29 da	29 a	31 da	31 a
Consolidato inglese	94 —	94 1[8	94 1[3	— —
Rendita italiana	72 —	— —	72 5[8	— —
Turco	43 3[8	— —	43 5[8	43 3[4
Spagnuolo	20 3[8	— —	20 5[8	20 3[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[8	— —	77 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 31 *maggio*.

	29		31	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 72	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 40	contanti	21 40	contanti
Londra 3 mesi	26 61	»	26 66	»
Francia, a vista	106 75	»	106 70	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	850 —	»	847 —	»
Azioni Banca Naz. (nuovo)	1950 —	nominale	1945 —	nominale
Ferrovie Meridionali	— —	»	346 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 -	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1340 —	»	1335 —	»
Credito Mobiliare	739 —	fine mese	734 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	»	— —	
Banca Generale	— —		— —	

Inattiva.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760,4	760,9	761,2	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	26,2	26,0	21,1
Umidità relativa	61	52	55	85
Umidità assoluta	11,67	13,25	13.71	16,60
Anemoscopio	Calma	S. SO. 5	O. SO. 13	Calma
Stato del cielo	9. bello veletti	5. cumuli sparsi	1. velato cumuli	9. strati sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. | Minimo = 17,2 C. = 13,7 R

Bifilare irregolare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 90	75 82 1[2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 25	77 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 75	76 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild *	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1495	1485	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 40	105 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 62	26 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 40
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 82 1[2 cont.; 1° sem. 1876: 77 95 cont.; 78 37 1[2, 35 fine.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 77 22 1[2, 77 22.

Prestito Romano, Blount 76 75.

Banca Romana 1495 fine.

* Cupone staccato.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Per il Sindaco: A. Marchionni.

Società d'Assicurazioni "Danubio" in Vienna

SETTIMO BILANCIO — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874

I. *Bilancio nei rami Incendj, Trasporti e Grandine.*

Entrata.	Lire ital.
Riporto della riserva premj dall'anno 1873	859,344 02
" " " danni	373,450 —
Premj introitati e competenze polizze	4,924,489 63
Interessi	152,406 02
Aggio ed utile in valuta ed effetti	16,015 48
	6,325,705 15

Sortita.	Lire ital
Danni pagati meno le riassicurazioni	1,365,925 85
Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,752,354 10
Riserva premj per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	838,550 10
Riserva per danni pendenti, meno le riassicuraz.	205,855 —
Utile	163,020 10
	6,325,705 15

II. *Bilancio nel ramo Vita.*

Entrata.	Lire ital.
Riserva premj dall'anno 1873	3,374,250 57
Riserva per casi di morte pendenti	47,776 78
Premj introitati e competenze polizze	875,764 70
Interessi	207,336 88
Aggio ed utile in valuta od effetti	41,404 75
	4,546,533 68

Sortita.	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	701,278 58
Riserva e riporto de'premj	3,592,606 45
Provvigioni e spese d'amministrazione	130,509 77
Riserva per dodici casi di morte pendenti	57,705 35
Utile	64,433 53
	4,546,533 68

BILANCIO.

Attivo.		Lire ital.
Effetti:		
Rendita austriaca: in carte	L. 366,450	
" " in argento	" 131,512.50	
Obbligazioni ungheresi dell'esonero del suolo	" 165,271.87	
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	" 960,895.03	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	" 1,476,760	
Prest. di Stato a premj di Baviera	" 137,808.65	
Rendita italiana	" 132,839.50	
Effetti estratti	" 12,998.73	
Interessi sopra questi effetti	" 36,755.22	3,420,792 10
Prestito verso effetti		94,407 93
Prestito ipotecario		30,000 —
Credito presso varie case bancarie in Londra, Vienna, Berlino e Milano		482,593 82
Effetti in portafoglio		36,419 30
Contanti in cassa		73,291 97
Stabili della Società in Vienna, Schottenring n. 13 ed in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 26 via Pasquirolo, n. 15, e S. Vincenzo, n. 24		2,383,456 30
Prestito su polizze di sicurtà vita		882,082 65
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita		86,792 75
Inventario, tipi e placche		94,774 33
Credito presso le Compagnie d'assicurazione ed agenzie generali	L. 1,627,049.23	
meno i creditori	" 1,108,350.83	518,698 40
		7,603,309 55

Passivo.		Lire ital.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 —
Riserva premj nei rami fuoco e trasporti meno riassicurazioni e spese		838,550 10
Riserva premj nel ramo vita		3,592,606 45
" danni nei rami fuoco e trasporti		205,855 —
" per dodici casi di morte pendenti		57,705 35
Fondo di riserva		179,885 07
Riporto utile dall'anno 1873	L. 1,253.95	
Utile dall'anno 1874	" 227,453.63	228,707 58
il quale importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) per dividendi sopra 5000 azioni a lire 37.50	L. 187,500	
b) al fondo di riserva	" 25,613.40	
c) tangente d'utile	" 15,368.05	
d) riporto a nuovo	" 226.13	
come sopra	L. 228,707.58	
		7,603,309 55

VIENNA, il 1° gennaio 1875.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO" in Vienna.

Dr. Lodovico Lichtenstern, Consigliere d'Amministraz.

GOLDITZ. Direttore Generale.

2647

R. PREFETTURA DI ROMA.

Notificazione.

Con decreto prefettizio in data 13 febbraio 1873, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 48, del giorno 17 di quel mese ed anno, venne, in favore del comune di Roma, per causa di pubblica utilità, pronunciata la coattiva espropriazione di una zona di terreno posto all'Esquilino in contrada Porta S. Lorenzo, designata in catasto col numeri 196, 201, 202 e 203 di mappa, per la quale espropriazione a titolo di indennità era stata dal comune di Roma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato la somma di lire 293,479 71 in favore della Casa degli Esercizi Spirituali, amministrata dalla Compagnia di Gesù, a cui, al momento della preliminare compilazione degli atti relativi a quella espropriazione, la detta zona di terreno risultava intestata sui registri catastali.

Ora l'Impresa dell'Esquilino, rappresentata dagli ingegneri signori Carlo Mantegazza, ha in appoggio di appositi documenti dimostrato d'essere fin dal dicembre dell'anno 1872 diventata essa proprietaria della suddetta zona di terreno, sebbene non ne sia a suo nome fatta voltura in catasto, per averla acquistata, giusta istromento rogato alli 31 dicembre 1872 dal notaio dott. Pio Campa in Roma, dai signori Maurizio Laschi, Giuseppe Mancini, Giovanni Filippo Ghivelli ed Angelo Capri Galanti, i quali ne avevano già fatto acquisto, come risulta da istromento per gli atti del notaio in Roma Orazio Monetti Cerasini in data 29 febbraio 1872, dalla suddetta Casa degli Esercizi Spirituali, e ne aveano riportata voltura in loro nome sui registri del catasto.

La stessa Impresa ha inoltre dimostrato d'avere già dalla Cassa dei depositi e prestiti ritirato l'accennato deposito di lire 293,479 71 in forza di sentenza del tribunale civile di Roma in data 8 ottobre 1874, colla quale si dispose che i pesi gravanti la detta proprietà i quali, a' termini della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, dovevansi intendere trasferiti sul detto deposito di lire 293,479 71, lo fossero invece su altro deposito di lire 66,169 94 che trovasi esistere nella Cassa dei depositi e prestiti in favore di essa Impresa pel titolo di espropriazione di altra zona dello stesso terreno.

E siccome l'Impresa stessa domanda ora lo svincolo di tale deposito di lire 66,169 94, al quale per le cose dette si riferiscono altresì i vincoli gravanti la zona di terreno espropriata col citato decreto prefettizio 13 febbraio 1873, nel quale da quanto ora è venuto a risultare non sarebbe stata esattamente indicata la Ditta proprietaria al momento che la espropriazione ebbe luogo, così, a compimento del decreto stesso, per mezzo della presente notificazione, si rendono note le su accennate indicazioni di proprietà della summentovata zona di detto terreno per tutti gli effetti degli articoli 52 e seguenti della citata legge sulle espropriazioni 25 giugno 1865, n. 2359.

Roma, lì 29 maggio 1875.

2677 Per il Prefetto: MARCUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 11 dicembre 1874 il tribunale civile di Campobasso, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a pagare libera e senza alcun vincolo, a favore del signor Francesco Margherita di Campobasso, quale erede di Aniello Margherita fu Vincenzo, l'annua rendita di lire ottocentocinquanta, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e racchiusa nel certificato del 25 settembre 1862, numero 218579 e numero 9044 del registro di posizione, ed a tramutarlo in titoli di rendita al latore.

Campobasso, 26 febbraio 1875.

2459 RAFFAELE BATTISTA proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Art. 87. **Avviso per ribasso in grado di ventesima.** Mod. BB.

Nell'incanto tenuto addì 26 maggio 1875 nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Palermo è stato deliberato lo appalto al signor Ignazio La Barbera dei lavori per la manutenzione degli edifizi demaniali in Palermo, mediante l'offerto ribasso di L. 32 per cento sul prezzo totale approssimativo di annue lire 12,000.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid del giorno 10 giugno 1875 e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dello eseguito deposito di lire 2100 per garanzia dell'offerta stessa e coi certificati d'idoneità prescritti ai numeri 1 e 2 dell'avviso d'asta dei 14 aprile 1875.

Palermo, addì 26 maggio 1875.

2685 L'INTENDENTE.

REGIA PRETURA

del 3° Mandamento di Roma.

Con decreto di questa pretura 20 maggio andante è stata dichiarata giacente la eredità lasciata dal fu barone Carlo Kemperle, Regio console generale a Panama, ivi defunto sullo spirare del gennaio 1873; nominato in curatore della stessa l'avv. Cesare Lanzetti, dimorante in Roma, via del Corso, n. 101; ordinata la compilazione dell'inventario degli effetti ereditari consistenti in una cassa di oggetti esistente al Ministero di Grazia e Giustizia, e la vendita dei medesimi a mezzo del sottoscritto.

Roma, 24 maggio 1875.

2669 Il cancelliere A. BONGI.

N° 25.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

SEDE SUBURBICARIA DI FRASCATI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Diciassette del mese di giugno 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
177	Seminario di Frascati	Porzione di casa posta in Frascati, in via della Rocca, civico n. 39, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 178 sub. 1 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 0 2; con una rendita accertata di annue lire 70. Confina con la via suddetta e con altre proprietà dello stesso Seminario (Lotti 176, 178 e 179), salvi altri, ecc.	1020	102	10
178	Idem	Botteghe poste in Frascati, in piazza della Rocca, civico n. 40, descritte in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 177 della mappa Città per tre vani terreni, con una rendita accertata di annue lire 107 50. Confinano colla piazza suddetta e con altre proprietà dello stesso Seminario (Lotti 176 e 177), salvi altri, ecc.	1570	157	10
179	Idem	Vano terreno posto in Frascati, in via della Rocca, civico n 42, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 179 della mappa Città, con una rendita accertata di annue lire 43. Confina con la via suddetta e con le proprietà dello stesso Seminario (Lotti 176 e 177) e con quella di Dilorenzo Salvatore, salvi altri, ecc.	630	63	10
180	Idem	Porzione di casa posta in Frascati, in via della Costituente, civico n. 6, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 258 sub. 1 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 0 2; con una rendita accertata di annue lire 43. Confina con la via suddetta, con la via della Rocca e con le proprietà di Ferri Felice, Ponzi Salvatore e della Sagrestia del Vivario, salvi, ecc.	620	62	10
181	Idem	Casa posta in Frascati, in via Cavour, civico n. 12, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 411 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 5 4 4; con una rendita accertata di annue lire 532 37. Confina con la via suddetta, con altra casa diruta del Seminario medesimo e con le proprietà di Bernaschi Rosa e di Favale Angela, salvi, ecc.	7650	765	50
182	Idem	Due vani terreni per uso di cantina posti in Frascati, in via del Mercato, civici numeri 52 e 53, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 646 della mappa Città, con una rendita accertata di annue lire 86. Confinano con la via suddetta e con la proprietà della Giunta liquidatrice successa alla già Congregazione di San Filippo Neri, e con altre proprietà comprese nel n. 647 di mappa, salvi, ecc.	1240	124	10
183	Idem	Canneto posto nel territorio di Frascati, in contrada Del Sanguineto presso la città, descritto in catasto ai nn. 795 e 1364 della mappa di Frascati per una superficie di tavole censuali 3 54, pari ad are 35 e centiare 40; con un estimo di scudi 77 81, pari a lire 418 23.	1280	128	10

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Ha per confini le proprietà di Sansoni Attilio, Loquenzi Giovanni e di Bissori Marianna, salvi, ecc. Fu già affittato a Viti Francesco per un triennio a tutto l'anno 1870 e per l'annua corrisposta di lire 86, e s'ignora se il contratto stesso sia stato o no prorogato.			
184	Seminario di Frascati	Fondo rustico posto nel territorio di Frascati, in vocabolo Sterparo, descritto in catasto ai numeri 1318, 1319 della mappa di Frascati per terreno vignato e pascolivo olivato, di tavole 4 57, pari ad are 45 e centiare 70; con un estimo di scudi 68 06, pari a lire 365 82. Confina con la strada della Madonna Sciaddonna, e con le proprietà di Bissori Marianna e della cappella Grossi, salvi, ecc.	1230	123	10
185	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Frascati, in vocabolo Santa Croce, descritto in catasto ai numeri 552, 553, 554 e 555 della mappa di Vermicino per terreni vignati e pascolivi olivati con casa colonica, della complessiva superficie di tavole 16 03, pari ad ettari 1, are 60 e centiare 30; con un estimo di scudi 241 13, pari a lire 1296 07. Confina con la strada comunale di Santa Croce e con le proprietà della cappella Pallotta per un lato, e dei fratelli Ferri per gli altri lati, salvi, ecc.	4350	435	25

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuarii. Le scorte vive o morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 29 maggio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2661

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale pel giorno 27 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello stabilimento in Milano, via Clerici, 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei revisori.
3. Approvazione del bilancio dal 1° aprile 1874 a tutto il 31 marzo 1875 (articolo 37 dello statuto).
4. Assegno per le medaglie di presenza ai consiglieri di Amministrazione (art. 37 dello statuto).
5. Nomina di 10 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei cessanti (art. 16 dello statuto).
6. Nomina di 3 revisori pel bilancio 1875-76 (art. 26 dello statuto).

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni nella Cassa del Banco dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 20 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione, l'Assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni.

Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 29 maggio 1875.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

N. B. — A comodo dei signori azionisti, il bilancio riflettente l'esercizio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1875 sta esposto nelle sale del Banco. 2670

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per insufficienza del numero degli azionisti intervenuti non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria convocata pel 29 maggio anno corrente, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea pel giorno di lunedì 14 giugno 1875 a termini dell'art. 23 dello statuto sociale, nella sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione, alle ore 3 dopo mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del Bilancio e relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Nomina di consiglieri, in surroga di quelli scadenti.
3° Comunicazioni diverse.

Roma, 31 maggio 1875.

2667 **Il Consiglio di Amministrazione.**

SOCIETÀ PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTÀ DI PERUGIA

CASSIAN BON E C.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale in Perugia per il giorno 20 del corrente mese di giugno, alle ore 6 pomeridiane.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;
2° Relazione del direttore gerente:
3° Relazione del Consiglio di sorveglianza;
4° Approvazione del bilancio e riparto degli utili;
5° Nomina di un membro del Consiglio di sorveglianza.

2678 *Il Direttore Gerente:* CASSIAN BON.

L'UNIONE

Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali

Firenze, 30 maggio 1875.

Essendo rimasta deserta l'assemblea convocata pel dì 30 maggio corrente per mancanza del numero legale degli azionisti, vengono questi prevenuti che la seconda convocazione avrà luogo il dì 6 giugno prossimo a ore 12 meridiane, nella Sede della Società, via della Scala, n. 48, p° p°, in conformità dell'avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 112.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
2679 LUIGI NICCOLINI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MONCALVO

Il vaglia semestrale d'interessi scadente col 30 giugno andante mese sarà pagato:

A **Milano**, dalli signori Candiani e comp., via S. Vittore, n. 47.
In **Alessandria**, dalla Banca Popolare.
A **Torino**, dalla Banca del Popolo.
Ed a **Casale**, dalle Banche unite.

Alla stess'epoca si effettuerà il rimborso alla pari dei titoli estratti, numeri 571 e 880.

2662 *Il Sindaco:* FERRARIS.

COMUNE DI BIEDA

AVVISO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che in quest'ufficio comunale trovasi depositato per giorni 15 a partire da oggi il progetto per la costruzione del cimitero in questo comune, in un al piano particolareggiato del signor Castagnola Giuseppe ingegnere, risguardante il terreno di proprietà dei signori Alberti Francesco e Bartolomeo fu Vivenzio, il quale, in forza del R. decreto 26 novembre 1874, deve per tale effetto espropriarsi, poichè fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di cui sopra.

Dalla Residenza Municipale, addì 30 maggio 1875.

2675 *Il Sindaco:* F. SANDOLETTI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	19,261,000 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28 545,007 17	33,591,906 42	„	33 591,906 42
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,046,898 95			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	5,845,615 97
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,482,437 38	„	6,514,120 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 964,931 81		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti				„	„
Sofferenze				„	174,656 58
Depositi				„	7,630,650 „
Partite varie				„	5,516,753 92
			Totale	L.	78,534,703 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	109,344 28
			Totale generale	L.	78,644,048 25

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	1,994,908 19
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	44,376,349 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,445,065 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	6,437,817 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	7,630,650 „
Partite varie	„	554,287 37
Totale	L.	77,439,077 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,204,970 41
Totale generale	L.	78,644,048 25

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	119,113	5,955,650 „	L. 27,328,350 „
da L. 100	44,130	4,413,000 „	
da L. 200	14,001	2,800,200 „	
da L. 500	13,789	6,894,500 „	
da L. 1000	7,265	7,265,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioe da L. 20, 10, 5, 1, 0 50			L. 17,047,999 „
		Circolazione	L. 44,376,349 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,376,349 00 è di uno a 2 958

Il rapporto fra la riserva L. 19,261,000 69 { la circolazione L 44,376,349 00 / e gli altri debiti a vista L. 1,445,065 59 } L. 45,821,414 59 è di uno a 2 378

Prezzo corrente delle azioni	L.	1.525 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0,0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	11,880,000 „
Bronzo	„	262.000 69
Biglietti consorziali	„	7,119,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„	„
Totale	L.	19,261.000 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0,0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	id.
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0 0

Roma, 29 maggio 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2650

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 27 gennaio 1874 col quale, ad istanza di Ceccarelli Chiara, assistita in giudizio dal di lei marito Rocco Occhibelli, domiciliati a Ferentino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 dicembre 1873 della Commissione del gratuito patrocinio presso questo tribunale, col quale fu ingiunto al signor Luigi Ceccarelli di Ferentino di pagargli la somma di lire 262 04, sotto comminatoria della esecuzione forzata dello stabile in esso precetto indicato;

Visto che detto precetto venne il 25 luglio 1874 trascritto al R. uficio delle ipoteche in Frosinone al vol. 9, articolo 242.

Vista la sentenza 29 gennaio corrente anno di questo tribunale, registrata il 30 gennaio detto al vol. 4°, fol. 119, num. 128, colla tassa in ripetizione di lire 1 20;

Visto che detta sentenza venne inoltre annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto il 17 aprile 1875 colla tassa di lire 3 65;

Visto il presidenziale decreto 5 maggio corrente col quale venne fissata l'udienza del giorno 5 luglio 1875 per la vendita dello stabile sottodescritto.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 luglio 1875, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella sala delle udienze di questo tribunale la vendita del sottodescritto immobile ed in base alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Utile dominio del fondo rustico seminativo, vitato, posto nel territorio di Ferentino, in contrada Colle Tito, della quantità superficiale di ettari due, are 77, e centiare 32, confinante con Cochi, Lunghi, e strada comunale, salvi, ecc, in diretto dominio già del marchese Fedele Tani, oggi di Sterbini Filippo, stimato lire 226 70.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di stima.

2° La vendita si farà a corpo e non a misura, con tutte le servitù tanto attive che passive al fondo inerenti.

3° Saranno a carico del compratore le tasse ordinarie o straordinarie imposte su detto fondo.

4° Sarà il compratore obbligato a rispettare le eventuali locazioni in corso.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale la somma di lire 100, importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'ill.mo sig. presidente.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avv. Antonio Piredda.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 8 maggio 1875.

2656 Il vicecanc. Carniti Carlo.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2651 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 31 maggio 1875, dove leggesi che l'adunanza generale sarà tenuta *il giorno due agosto prossimo*, leggasi invece: **il giorno due luglio prossimo.**

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di sabato 12 del mese di giugno 1875, a mezzogiorno preciso, si procederà in Alessandria, in Cittadella, nel palazzo del Comando, e nella sala del Consiglio d'Amministrazione a piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ PER OGNI LOTTO e indicazione della lunghezza e taglio degli oggetti	TAGLIE				Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per la consegna
						1.	2.	3.	4.			
1	Scarpe (paia). .	8464	7 50	16	Da centimetri 27 n° 171	29	49	64	29	3967 50	400 »	Nello spazio di tre mesi decorribili dal giorno della partecipazione dell'approvazione ministeriale del contratto.
					» 28 » 208	33	71	71	33			
					» 29 » 104	23	29	29	23			
					» 30 » 30	4	11	11	4			
					» 31 » 16	4	4	4	4			
					Totale per ogni lotto n° 529							

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore *di Borsa* del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 11 3/4 antimer. del giorno 12 giugno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Ad Alessandria, addì 29 maggio 1875.

2686 *Il Direttore dei Conti*: N. SPADEA.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile di Roma (1ª sezione), che avrà luogo alle ore 11 antim. del giorno 10 giugno p. v., si procederà all'incanto, dietro primo ribasso, del seguente fondo stabile.

La vendita è promossa dall'Università Romana, rappresentata dal dottor Agostino Scaparro contro Pietro Grütter ed i sindaci del fallimento della ditta Gulmanelli Grütter, signori Mazzoli e Ruiz.

Descrizione del fondo.

Terreno ed orto in Roma, sulla piazzetta di Ponte Milvio, coi numeri di mappa 157 e 185, sulla sinistra della via Cassia, confinante col piazzale Milvio, con la via del Prato, col prato della Farnesina e con Piacentini, contenenti tre fabbricati nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Cassia.

Questo stabile è particolarmente conosciuto sotto la denominazione di Trattoria di Ponte Milvio.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi, e così pel prezzo di lire 49,862 39.

Roma, il 31 maggio 1875.

2684 Dott. A. SCAPARRO proc.

AVVISO.

Si rende noto a termini di legge che nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma è stato depositato l'atto di scioglimento della Società in nome collettivo sotto la R. C. *Giulio Mazzino e Nepoti*, e la nomina del socio liquidatore nella persona di Bartolomeo Mazzino, il tutto colla data 21 maggio 1875.

AVV. BENEDETTO ACCORAMBONI procuratore.

2668

SOTTOPREFETTURA DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Velletri e Terracina.

In seguito a disposizioni impartite dalla Direzione Generale delle Poste si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 del prossimo giugno, nel locale di questa sottoprefettura, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor sottoprefetto e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle Regie Poste si terrà pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze fra Velletri e Terracina da eseguirsi una volta al giorno in andata ed in ritorno con carrozza a quattro ruote tirata da due cavalli.

L'appalto avrà principio dal 1° nonvembre 1875 e durerà fino al 31 dicembre 1878 e non intervenendo disdetta potrà continuare per un altro triennio come è stabilito dall'art. 13 del relativo capitolato d'oneri depositato in questa sottoprefettura ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire seimila (L. 6000) e sarà tenuto col metodo dell'estinzione di candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'offerente che avrà fatto il maggiore ribasso sul detto canone in ragione di un tanto per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare presso questa sottoprefettura la somma di L. 600 per garanzia delle loro offerte e presentare un certificato d'idoneità, di moralità e di solvibilità rilasciato dal sindaco da cui dipendono.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva in numerario od in cartelle del Debito Pubblico corrispondente ad un capitale di L. 1500. La rendita pubblica sarà calcolata al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipolazione.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento e scadrà perciò alle ore 10 antimerid. del giorno 5 luglio.

Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

Velletri, addì 25 maggio 1875.

2673 *Il Segretario della Sottoprefettura*: A. GIGLIESI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto del dì 11 dicembre 1874 il tribunale civile di Campobasso, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare libere e senza alcun vincolo a favore dei signori Giuseppenicola Berardinelli, Maria Amata Soia, Carmela Soia e Giuseppe Soia di Salcito le seguenti somme:

1° L'annua rendita di lire venti contenuta nel certificato del 22 agosto 1862, n. 24374 e n. 7618 del registro di posizione.

2° L'annua rendita di lire venti racchiusa nel certificato del 19 dicembre 1862, n. 56201 e 13001 del registro di posizione.

3° L'annua rendita di lire quindici contenuta nel certificato del 28 settembre 1863, n. 82094 e 23533 del registro di posizione.

4° E l'annua rendita di lire venti racchiusa nel certificato del 4 maggio 1866, n. 124196 e n. 54629 del registro di posizione.

Campobasso, 26 febbraio 1875.

2458 RAFFAELE BATTISTA proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dai combinati articoli 23 e 25 Codice civile, si notifica che il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo con sentenza 15 marzo 1875 pronunciava la dichiarazione di assenza di Alfonso Chioccani fu Filippo, nato in Ferrara il 9 ottobre 1791.

Rovigo, li 26 aprile 1875.

1942 AVV. GUGLIELMO LEVI.

N° 24.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

SEDE SUBURBICARIA DI FRASCATI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antim. del giorno Quattordici del mese di giugno 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
167	Seminario di Frascati	Locali terreni, ad uso di botteghe, posti in Frascati in piazza del Gesù, civici numeri 1, 2, 3, 5 e 6, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 684 della mappa Città per *Piani*: Terreno 14, Primo 1 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 1162 30. Confinano con la piazza suddetta, e con il fabbricato del Seminario medesimo, salvi, altri, ecc.	16800	1680	100
168	Idem	Locali terreni, ad uso botteghe con sotterranei, posti in Frascati in via Principe Umberto, civici numeri 9 al 10-A, e via Paola, civici numeri 18 e 19, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 686 della mappa Città per *Piani*: Sotterra 7, Terreno 7 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 913 75. Confinano con le vie suddette e con altre proprietà del Seminario medesimo, salvi, ecc.	13200	1320	100
169	Idem	Casa, con botteghe e grotta, posta in Frascati in via Cairoli civici numeri 41 al 47, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 774 della mappa Città per *Piani*: Sotterra 6, Terreno 5, Primo 4, Secondo 4 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 610. Confina con la via suddetta, con la Chiesa del Gesù e con la Cappellania Rosati, salvi, ecc.	8900	890	50
170	Idem	Casa, con più tinelli, posta in Frascati in via Principe Umberto, civici numeri 11 a 13, e via del Mercato, 14 al 17, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 687 della mappa Città per *Piani*: Terreno 8, Primo 6, Secondo 8, Terzo 9 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 1314 27. Confina con le vie suddette e con altra proprietà del Seminario medesimo (Lotto 168), salvi, ecc.	19200	1920	100
171	Idem	Porzione di casa, con tinello, posta in Frascati in via del Mercato, civico numero 57, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 643 rata della mappa Città per *Piani*: Sotterra 3, Terreno 4, Primo 4, Secondo 4 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 489 72. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Ferri Felice, De Nicola Vincenzo, Tanzi Sante, De Sanctis Giovanni Battista, salvi, ecc.	6600	660	50

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
172	Seminario di Frascati	Casa, con tinelli, posta in Frascati nella via Mentana, civici numeri 24 e 25, e via del Sepolcro di Lucullo, civico numero 27, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 451 1ı2 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 2 5 2 ; con una rendita accertata di annue lire 488 12. Confina con la via suddetta, con altra proprietà del Seminario medesimo (Lotto 173), e con quella del comune di Frascati, salvi, ecc.	7800	780	50
173	Idem	Casa, con tinelli, posta in Frascati in via Mentana, civici numeri 21 al 23, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 451 della mappa Città per *Piani* Sotterra Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 6 10 8 7 6 ; con una rendita accertata di annue lire 1349 75. Confina con la via suddetta, con altra proprietà del Seminario medesimo (Lotto 172) e con quelle di Colonna Agnese, di Botti Alessandro, e del comune di Frascati, salvi, ecc.	29100	2910	100
174	Idem	Due locali terreni posti in Frascati in via Ottaviani, civico numero 65, descritti in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 525 della mappa Città ; con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confinano con la via suddetta e con le proprietà della Cappellania Lunati, di Crifanti Luigi e di De Nicola Vincenzo, salvi, ecc.	940	94	10
175	Idem	Porzione di casa posta in Frascati in via Garibaldi, civico numero 76, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 683 sub. 2, per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 0 0 3 ; con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confina con la via suddetta, con la piazza dello stesso nome, e con la proprietà di Pisiera Mariangela, salvi altri, ecc.	940	94	10
176	Idem	Casa posta in Frascati in piazza della Rocca, civici numeri 34 al 39, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 176 1ı2 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 3 8 7 3 ; con una rendita accertata di annue lire 725 62. Confina con la piazza suddetta, con altre proprietà del Seminario medesimo, (Lotti 177, 178, 179), e con quelle di Bruni Tommaso e Dilorenzo Salvatore, salvi, ecc.	11100	1110	100

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuarii. Le scorte vive o morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 29 maggio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2644

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto 28 maggio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita 5 0ı0 al portatore la cartella n. 42, rendita lire 300, intestata a Molinari Giuseppe, e ciò sull'istanza degli eredi di lui assegnatari della medesima Molinari Carlo, Giovanni, Lodovico, Camillo, Rosa ed Emilia, residenti il primo in Parma, la Rosa in Podenzano e gli altri in San Giorgio Piacentino.

Piacenza, 30 maggio 1875.

2702 EMILIO ZANCANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale di Monza con decreto 13 maggio 1875, num. 54, in revoca del decreto 20 febbraio p. p., num. 23, dichiarò competere ai minori Amalia, Luigi, Giovanni ed Ester Ferretti fu Giovanni di Monza e nella ragione di un quarto per ciascheduno, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico e senza responsabilità di questa a stralciare da detto certificato lire 135 di rendita in titoli al portatore, ed a trasferire le rimanenti lire 240 di rendita in quattro certificati nominativi della rendita di lire 60 caduno, in modo che ognuno dei minorenni venga intestato per l'esclusiva proprietà di uno dei quattro certificati suddetti.

2426 AVV. GIUSEPPE CANESI.

N. 103.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di sospensione d'incanto.

Si notifica che per determinazione presa dalla Giunta municipale in seduta del 26 cadente mese, il secondo incanto stato con precedente avviso stabilito in questo civico palazzo, alle ore 2 pomerid. di venerdì 11 del p. v. giugno, per la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, rimane sospeso fino ad ulteriore provvedimento.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 30 maggio 1875.

2688 *Il Segretario:* C. FAVA.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como, in esito al ricorso 21 gennaio 1878, num. 42, delibera di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato num. 82121 della rendita annua di lire 120, in data da Milano 30 dicembre 1863, ora al nome del minorenne Barzaghi Giosuè fu Francesco, in titoli al portatore da rilasciarsi alla signora ricorrente Pifferi Angela fu Angelo di Alzate, quale unica successibile all'eredità intestata del nominato di lei figlio Barzaghi Giosuè, morto il 17 settembre 1871 in Alzate suddetto.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale il 30 gennaio 1878.

Il presidente: GAMBINI.

2427 Il cancelliere: RESTELLI.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Pallanza con decreto 13 maggio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 50734/446034, in data da Torino 8 settembre 1862, della rendita di L. 90, intestato all'ora fu Grisoni Cristina nata Pastore fu Bernardo, già domiciliata a Pallanza, in cedole al portatore, da rilasciarsi quanto a L. 30 di rendita ad Ambrosini Catterina fu Bartolomeo vedova Grisoni, e quanto a L. 60 pure di rendita ad Amalia moglie di Rossi Carlo, Simone, Pietro, Angela ed Elisabetta fratelli e sorelle Alberganti di Crisoforo, tutti domiciliati in Pallanza, quali eredi mediati della sunnominata Cristina Pastore fu Bernardo.

2456 AVV. A. PICENI.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 aprile 1875 del tribunale civile di Torino si dichiarò sopra ricorso presentato spettare a Teresa Villa vedova dell'avvocato Gaetano Gibellini, Bonifacio, Vittorio, Casimiro e Paolo fratelli Gibellini, madre e figli, residenti in Torino, quali unici eredi del fu Goffredo Gibellini fu Gaetano, la proprietà del certificato sul Debito Pubblico Italiano col n. 556185, della rendita di lire mille, in data 25 agosto 1874, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a favore del detto Goffredo Gibellini, e gravata d'ipoteca per la cauzione del titolare quale agente di cambio, con autorizzazione alla Direzione del Debito Pubblico di convertire tale certificato in cartelle al portatore, e rilasciarle alli ricorrenti.

2168 V. BARETTA proc. capo.

NOTIFICAZIONE. 2421
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 3 febbraio 1875, in camera di consiglio, dietro domanda di Vincenzo Prata, ordinò che la Intendenza delle Finanze di Napoli tramutato avesse a favore del detto Prata l'annua rendita perpetua in lire 18 44, inscritta al n° 205, in testa alle signore Maria Rosaria e Luigia Ciminelli col godimento dal 1° gennaio 1865, come dal certificato del 21 gennaio 1870 emesso a di costoro favore, rilasciando a pro di esso Prata consimile certif. in luogo del medesimo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 2bis)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 15 giugno 1875, nell'ufficio della R. pretura in Bracciano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti a rischio e spese del primo aggiudicatario signor Bresciani Gervasio, giusta asta 2 aprile 1875, colla prima riduzione del decimo sul prezzo aggiudicato, a favore dell'ultimo migliore offerente del lotto infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96. 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Bracciano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	3023	3092	Nel comune di Bracciano — Provenienza dagli Agostiniani di S. Maria Novella in Bracciano. — Terreno seminativo, in vocabolo Ponte Vecchio, confinante coi beni del canonicato Gandini, del Monastero del Divino Amore, col fosso e con la strada di Trevignano, in mappa sezione I, num. 673, 674, 1266, con l'estimo di scudi 175 60. Dato a mezzadria dall'Ente morale a Luciano Lini	1 17 40	11 76	18234 »	1823 40	915	100	2 aprile 1875 n 333

2653 Roma, addì 28 maggio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto il verbale di pignoramento 2 giugno 1865 del cursore Quadrozzi Luigi col quale ad istanza del signor Francesco Menichini di Roma venne ingiunto al signor Giuseppe Menichini di Torrice di pagare ad esso istante la somma di scudi 53 44 sotto comminatoria in difetto di pagamento della forzata espropriazione degli stabili in detto atto descritti;

Visto che detto verbale fu nel 9 giugno 1865 trascritto al R. ufficio delle ipoteche in Frosinone al vol. 39, articolo 10;

Vista la sentenza 29 gennaio 1875 di questo tribunale, registrata a Frosinone il 30 gennaio detto anno al vol. 4, fogl. 119, colla tassa a debito di L. 6;

Vista la sentenza 26 luglio 1865 del cessato tribunale di Frosinone che ordinava la vendita degli stabili di cui al menzionato atto di precetto:

Visto che la sentenza stessa venne regolarmente trascritta al R. ufficio delle ipoteche in Frosinone al vol 39, art. 27, nel giorno 3 ottobre 1865;

Vista la sentenza 29 gennaio 1875 di questo tribunale, registrata a Frosinone il trenta detto al n. 127, fogl. 119, colla tassa in ripetizione di lire 6, che rinvia la parte avanti questo ill.mo signor presidente per la fissazione dell'udienza per la vendita degli stabili di cui alla summenzionata sentenza 26 luglio 1865;

Visto il decreto cinque maggio corrente dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale che sopra istanza del summenzionato signor Francesco Menichini, rappresentato dal suo procuratore signor Ippolito avv. Gauttieri di questa città, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 10 aprile 1874 della Commissione presso questo tribunale nale, venne fissata l'udienza del giorno 2 luglio 1875 per la vendita degli stabili sottodescritti.

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 2 luglio 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella solita sala delle udienze di questo tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Torrice.

1° Due stanze terrene ad uso di bottega o cantina, in contrada Piazza San Pietro, in mappa alla sezione 2ª, col n. 414, confinanti con la strada e beni De Carolis.

2° Miglioriazioni di alberi d'oliva nei due appezzamenti, in contrada Casino di Sciarra, in mappa alla sezione 2ª, con i nn. 844, 845, 846, 1609 e 1611, confinanti da tutti i lati beni degli eredi Sciarra, della superficie di coppe una e mezza.

Condizioni della vendita.

1° L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 1945 33 attribuitogli dalla perizia dell'esperto signor Antonio Bragaglia.

2° Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso degli immobili espropriati dopo la definitiva aggiudicazione, e dal giorno di tale aggiudicazione sarà obbligato a pagare tutti i pesi e le eventuali contribuzioni.

3° Il compratore dovrà rispettare gli affitti se ve ne siano, a norma degli articoli 1597 e 1598 Codice di procedura civile.

4° Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinque, e la delibera sarà effettuata al miglior offerente.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria la somma di lire duecento, importare approssimativo delle spese della sentenza, di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica della presente, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avv. cav. Lazzarini Pancrazio.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, addì 8 maggio 1875.

2655 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto della deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina nel dì 7 aprile 1875, registrata con marca annullata per svincolo di rendita a favore dei signori Giuseppe, Placido, Carmelo, Enrico, Giuseppa, Cristina, Isabella ed Emilia Macrì fu Antonino, Giuseppe e Placido Macrì fu Michele, Angela Galletti erede del fu Salvatore Macrì, Giovanni Arena fu Giacomo e fu Antonia Macrì, Domenica Macrì fu Giovan Battista, Letteria, Maria e Carmela Parisi fu Giuseppe e fu Maria Antonia Garufi,

Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tolga il vincolo della inalienabilità ai due certificati di rendita datati in Palermo ed intestati sotto nome del beneficiale D. Francesco Di Maggio e successorii beneficiali del legato di messe Garufi, uno del 19 agosto 1862, n. 12897 e n. 2108 del registro di posizione, pella rendita annua di lire trecentocinquanta, e l'altro del 29 luglio 1863 di n. 20718 e n. 5995 del registro di posizione, per la rendita annua di lire cinque, intestandoli agli individui indicati nella domanda.

Firmato: L. Grasso canc.

Per estratto conforme

Rilasciata al signor G. Arcadisane.

Oggi in Messina, li 17 aprile 1875.

2295 Il canc. L. GRASSO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 21 giugno 1875, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il Direttore dell'Opificio di Arredi Militari, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	Num. progressivo dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
						Lire	Lire	Lire
1	1 e 2	Cuoio naturale Kil.	4000	2	2000	5 50	11000	1100
2	3 a 6	Pelli di vitello col pelo . . . . N.	7000	4	1750	8 »	14000	1400
3	7	Pelli di vitello naturale . . . . »	1000	1	1000	5 25	5250	500
4	8	Pelli di montone naturale . . . »	750	1	750	2 20	1650	200
5	9	Pelli di montone marrocchinate nere »	1100	1	1100	2 25	2475	300
6	10	Visiere di cuoio verniciato . . . »	15000	1	15000	0 40	6000	600

TERMINI PER LE CONSEGNE

Il tempo utile per la consegna nel magazzino dell'Opificio suddetto incomincierà a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le consegne si effettueranno nel modo indicato dal seguente specchio:

	Cuoio naturale	Pelli di vitello col pelo	Pelli di vitello naturale	Pelli di montone naturale	Pelli di montone marrocchinate nere	Visiere verniciate
	Kil.	N°	N°	N°	N°	N°
1ª rata entro 15 giorni	400 »	350	200	150	220	3000
2ª » 30 »	400 »	350	200	150	220	3000
3ª » 45 »	400 »	350	200	150	220	3000
4ª » 60 »	400 »	350	200	150	220	3000
5ª » 75 »	400 »	350	200	150	220	3000
Totale per ogni lotto	2000 »	1750	1000	750	1100	15000

Annotazione. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro li 5 giorni successivi alla data dell'eseguito definitivo deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 21 giugno 1875.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di posta, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, addì 25 maggio 1875.

2648 *Il Direttore dei Conti:* F. SABATINI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato signor Gaetano Mezzasalma del fu Nicolò, il tribunale civile di Messina nel dì dodici aprile 1875 proferì la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, accoglie la dimanda, e di conseguenza ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1. Che il certificato portante la rendita di lire centoquaranta col numero 566494, intestato a nome del signor Nicolò Mezzasalma fu Giuseppe, fosse invece intestato a favore del signor Gaetano Mezzasalma, collo stesso vincolo a pro del Demanio dello Stato.

2. Che l'altro certificato portante la rendita di lire millecentotrentacinque (L. 1135) annue, segnato col numero 566495, intestato a favore del detto signor Nicolò Mezzasalma fu Giuseppe, fosse invece tramutato in titolo al portatore.

3. Dichiara infine che le sopradette due rendite si appartengono al detto signor Gaetano Mezzasalma, perchè al medesimo prelegate da suo padre fu signor Nicolò Mezzasalma fu Giuseppe, ai termini del codicillo del trentuno gennaio 1872.

2294 Luigi Parisi proc. legale.

Notificazione del Municipio

di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sull'espropriazione a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, numero 2359,

Si fa noto al pubblico qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del giorno 30 maggio 1875, numero 17239, Div. 2ª, ha decretata e pronunciata l'espropriazione forzosa, ed autorizzata l'immediata occupazione del seguente fondo, cioè:

Porzione o zona del cortile o terreno annesso all'ex-convento di San Calisto in Trastevere in Roma, ora proprietà del Demanio dello Stato, della quantità di metri quadrati 3953 01, confinante al sud col prato di S. Cosimato; all'est colla via di S. Cosimato; ad ovest colla via della Paglia; al nord colla residuale proprietà del Demanio nazionale, compresa nella descrizione catastale sotto il n. 749 di mappa, per la quale venne depositata l'indennità di lire trentanovemila cinquecento trenta e centesimi dieci (lire 39,530 10).

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al comune di Roma ogni diritto e ragione comunque competenti.

2695 Pietro Venturi sindaco.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 3 maggio 1875, dichiarò che il certificato nominativo intestato a Razzetti Giuseppa, vedova, nata Bonsignore del fu Carlo, in data 11 marzo 1863, numeri 462189 in rosso e 66889 in nero, della rendita di lire 200, consolidato italiano 5 per cento, spetta agli infranominati come unici eredi e rappresentanti della titolare, residenti in Torino, cioè:

Per cinque settimi, e così per un settimo caduno, alli Olimpia vedova Rosso, Pietro, Maurizio, capitano Gerolamo ed Ernesto fratelli e sorella Razzetti fu Giuseppe di lei figli.

Per un settimo alli Olimpia, Agostino, Maurizio, Pietro e Filomena fratelli e sorella Volla di Stefano.

E per un settimo alli Giuseppe, Raimondo ed Eugenia, fratelli e sorella Doria fu Luigi.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare detta rendita per le quote spettanti alli fratelli e sorella Volla, ed all'Eugenia Doria, ancor minori, in certificati nominativ a loro favore, e per quanto riguarda gli altri coeredi, ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore.

Torino, il 19 maggio 1875.

2430 Not. Pietro Vitt. Pavesio.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 28 aprile 1875 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, questo ha dichiarato spettare i due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati Brianza Luigi fu Antonio di Milano, interdetto rappresentato dal curatore Rolandi Alessandro fu Luigi di Milano, uno datato 15 marzo 1862, numero 1780-118380, registro posizione 2011, della rendita di lire 380; l'altro 5 ottobre 1862, n. 15997-132597, registro posizione 13280, della rendita di lire 10, ai coeredi del fu Luigi Brianza, e cioè: per 56/168 a Maria Brianza maritata Guffanti; per 14/168 ciascuno a Giacomo, Giuseppe, Rosa ed Appollonia Bernacchi; per 14/168 ciascuno a Pietro ed Angela Sacchi maritata Guffanti; per 7/168 ciascuno ad Erminia e Clodomira Sacchi minori fu Biagio; per 2/168 ciascuno a Giovanni e Luigi Sacchi fu Angelo e ai minori Emilio, Filippo, Egidio, Alessandro e Maria Sacchi; il tutto autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i suddescritti certificati in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti coeredi.

Bussi vicepresidente.
Bernardi vicecancelliere.

2646 Lovati avv. Francesco.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 8 del mese di giugno, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, nº 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta e Capua, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	3500	35	100	250	3	La 1ª rata di quintali 1166 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1166 e 1168 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione visibile, presso questa Sezione e la Direzione di Commissariato militare di Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 35 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato per le ore 12 meridiane, tempo medio di Roma, del giorno 14 giugno.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatarii, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Caserta, addì 31 maggio 1875.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

2694

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 23 Codice italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente, con suo decreto delli 7 marzo 1872 mandò assumersi giudiziali informazioni sullo stato di assenza di Giovanni Tavilla fu Antonio già residente in Santo Stefano di Magra, delegando il signor pretore di Sarzana, e ciò dietro ricorso di Antonio Tavilla fu Lazzaro, di lui nipote, residente e domiciliato in Santo Stefano Magra.

Sarzana, 5 giugno 1875.

2701 CIRIACO GUERRIERI causid.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Larino con decreto del 25 gennaio 1875 ha autorizzato Maria Giuseppa Aloia di Colletorto a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le lire mille come dalla polizza num. 1084, depositata per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Avacone Alessandro fu Domenico, surrogato nel 67º reggimento fanteria, ascritto al num. 5984 di matricola, fruttante l'interesse di lire 40, di cui la detta Aloia ne è erede ed attualmente tutrice dei figli minori, ed ha ordinato che svincolata e consegnata alla medesima detta somma venga data a mutuo al signor Angelo di Rocco anche di Colletorto.

Larino, . . maggio 1875.

2657 AVV. ADELELMO ROMANO.

MUNICIPIO DI MODENA

AFFITTO DEI MULINI DI BASTIGLIA

AVVISO D'ASTA.

Descrizione sommaria dell'opifizio.

Mulino idraulico a 16 palmenti sopra il Canale Naviglio, di cui la cadente d'acqua perenne può essere ragguagliata a 200 cavalli dinamici di forza motrice, con torchio do olio - Grolle - Follo da lana - Franzini per riso, ecc., il tutto in ampio fabbricato coi locali accessori di servizio e d'abitazione occorrenti; posto a 12 chilometri da Modena, nella Borgata di Bastiglia, a cui convergono la Strada Comunale di tal nome e l'altra Nazionale per Mirandola.

Verificandosi col giorno 21 settembre p. v. la scadenza del contratto d'affitto in corso pel mulino sopra descritto e volendosi procedere mediante pubblici incanti a rinnovare la locazione, si rende noto che nel giorno 5 del mese di luglio p. v., ad un'ora pomerid., avrà luogo in questa residenza, davanti alla Giunta municipale, l'esperimento d'asta per l'affittanza suddetta duratura per un quinquennio, sotto i patti e condizioni portate dall'apposito Capitolato, che rimane fin d'ora ostensibile a chiunque presso la Segreteria comunale.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine in base al canone attuale d'affitto di lire 28,000 annue, pagabile in rate eguali trimestrali posticipate, e la delibera provvisoria seguirà a favore del migliore offerente in aumento, salvi gli effetti della miglioria da indirsi con apposito manifesto.

Non saranno ammessi a far partito se non se quegli aspiranti, che il municipio riputerà soddisfino alle garanzie morali e materiali richieste dalla natura del contratto, quando comprovino inoltre di avere previamente fatto deposito nella Cassa comunale di lire 5000 in moneta legale, od in cartelle di rendita consolidata dello Stato al portatore al corso di Borsa, a titolo di garanzia provvisoria della propria offerta (salva la definitiva a termini del capitolato), e per le spese di contratto.

Le offerte per persona da nominare non sono ammesse.

Nell'incanto saranno osservate le formalità prescritte dalla vigente legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dalla Residenza municipale, addì 3 maggio 1875.

Il Sindaco: SANDONNINI.

2252 *Il Segretario Generale*: Dott. A. SOLMI.

ESTRATTO
dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile di Palermo.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o agli ufficiali cui spetta, di trasferire in testa del signor Catalano Francesco Paolo fu Gioachino, domiciliato in Palermo, la sola proprietà delle seguenti rendite che trovansi intestate al signor Catalano Gaetano fu Gioachino, domiciliato in Palermo, cioè:

1º Rendita di lire quattrocentocinquantacinque annuali, giusta il certificato rilasciato dall'abolita Direzione di Palermo il 5 maggio 1862, di numero 5174, al numero di posizione 1806, vincolato l'usufrutto a favore della signora Catalano Maria fu Gioachino durante la di lei vita.

2º Rendita di lire quattrocentocinquantacinque annuali, giusta il certificato rilasciato come sopra di n. 5175, al numero di posizione 1806, vincolato l'usufrutto a favore di Catalano Antonio fu Gioachino.

3º Rendita di lire cinque annuali, giusta il certificato rilasciato dall'abolita Direzione di Palermo il 27 giugno 1862 di n. 9800, al numero di posizione 2654, vincolato l'usufrutto a favore di Catalano Antonia fu Gioachino.

4º E rendita di lire cinque annuali, giusta il certificato rilasciato come sopra di n. 9801, al numero di posizione 2654, vincolato l'usufrutto a favore della signora Catalano Maria fu Gioachino.

E ciò senza arrecare alcun'altra variazione alle medesime rendite.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, e Gabriele Varese giudici.

Oggi in Palermo il dì 18 settembre 1874 — Placido Civiletti - Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme
2696 CAMILLO ORLANDO proc. legale.

FALLIMENTO
di **Palmegiani Felice**, *commerciante in Genzano e Rieti.*

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del fallimento Palmegiani Felice, in data di ieri, si sono convocati i creditori tutti pel 30 giugno 1875, alle ore 12 meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, s'invitano i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, e di presentare in antecedenza i loro titoli di credito ai sindaci definitivi signori Simeoni Ottavio e Nicoletti Stefano, domiciliati in Rieti, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 31 maggio 1875.

2708 Il vicecanc. E. PASTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 11 dicembre ultimo il tribunale civile di Campobasso, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare libere e senza alcun vincolo a favore della signora Emilia De Vita fu Luigi di Montagano, quale erede del defunto di lei zio Giovanni Recchia, le seguenti somme:

1º L'annua rendita di lire centonovantacinque, racchiusa nel certificato del sedici aprile milleottocentosessantaquattro, num. 274466, e numero 30292 del registro di posizione.

2º L'annua rendita di lire quarantacinque, racchiusa nel certificato del 9 aprile 1865, numero 290652 e numero 24346 del registro di posizione.

Per copia conforme
2460 RAFFAELE BATTISTA proc.

STRADE OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — MANDAMENTO DI TIRIOLO

COMUNE DI AMATO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 17 giugno 1875, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, alla presenza del sindaco, si terrà pubblico sperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Miglierina passando per Amato mette alla nazionale Reggio-Napoli, della lunghezza di metri 6,808,816.

Il valore de'lavori che si appaltano è di lire 56,774 81, come dal progetto d'arte dell'11 luglio 1874, superiormente approvato; l'appalto si farà ad estinzione di candela vergine ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base alle condizioni ed a'capitoli di appalto ostensibili presso questa segreteria comunale.

Le opere appaltate dovranno essere ultimate nel termine di tre anni a datare dal giorno della consegna de'lavori.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'uffizio tecnico dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Inoltre sarà obbligo degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del tesoriere di questo comune la somma di lire 2500 in valore legale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

Tale somma sarà restituita appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà trattenuta dall'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 5000 da depositarsi nell'atto della stipulazione del contratto al suddetto tesoriere. Le dette lire 5000 non saranno accettate se non in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su'fondi di valore doppio della cauzione.

Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore dopo eseguita la finale collaudazione de'lavori.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, iscrizione ipotecaria, e quelle infine del contratto presso il notaio, sono a carico dell'aggiudicatario. Sarà pure tenuto questi ad uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non minore del 20° del prezzo dell'ultima aggiudicazione, scadrà col giorno di giovedì 1° luglio 1875.

Amato, 19 maggio 1875.

Il Sindaco F. CALIGIURI. 2631 *Il Segretario* G. B. CIANFLONE MOLTOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Ruvo di Puglia, assegnata per le leve al magazzino di Corato, e del presunto reddito lordo di lire 225 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 30 maggio 1875.

2521 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Ceglie del Campo, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di L. 355 26.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 30 maggio 1875.

2522 L'INTENDENTE.

Avanti la Eccellentissima Corte di appello di Milano.

NUOVO ATTO DI CITAZIONE

in via formale.

Richiesto dal marchese Alessandro Rescalli di Milano, elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avvocato Virginio Navaretti in via dei Borromei, n. 2, io Modrone Cesare usciere addetto alla Corte di appello di Milano ho citato e cito nuovamente:

La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Fedele in Milano e per essa il reverendo sacerdote Catena Adalberto, preposto parroco della detta chiesa, domiciliato in Milano;

Gnecchi Carlo, Carcano don Luigi, Giulini don Giorgio, Franchetti don Costantino, e Griffini commendatore Achille, quali fabbricieri della chiesa stessa, domiciliati in Milano;

Vram ragioniere Eugenio, quale erede del defunto ragioniere Emilio Legnani, domiciliato in Milano;

Prandoni Giulio, Francesco, Celestina e per l'autorizzazione il di lei marito Luciano Franzosini, Antonia e per la autorizzazione il di lei marito Giuseppe Baini, Giuseppina e per l'autorizzazione il di lei marito Giuseppe Bonizzoli, Virginia vedova Salterio, Luigia vedova Crespi, Francesca e Laura Prandoni, domiciliati in Milano, Prandoni Antonio, Elena Maddalena e per l'autorizzazione il di lei marito Comotti Domenico, Carolina e per l'autorizzazione il di lei marito Comotti Luigi, domiciliati in S. Giorgio su Legnano, quali eredi li detti Prandoni del defunto loro padre Pietro;

Gauthier ingegnere Felice assente e d'ignota dimora e per esso il deputatogli curatore avvocato Filippo Galimberti, domiciliato in Milano;

Mazzola Giuseppe, domiciliato in Torino;

Martinetti Vincenzo del fu Carlo, domiciliato in Parma;

Maffei cav. Andrea, domiciliato in Firenze;

Borgazzi Virginia vedova Villa, in proprio e quale legale rappresentante la minorenne sua figlia Ernestina, Villa Talea e per l'autorizzazione il suo marito ragioniere Domenico Gallarati, Villa Ida e per l'autorizzazione il suo marito Chiesa Benedetto, Villa Ersilia e per l'autorizzazione il suo marito ingegnere Enrico Larini, Villa Matilde e per l'autorizzazione il suo marito Giuseppe Sala, e Villa Gilda e per l'autorizzazione il suo marito Celestino Terzi, domiciliati in Milano, eredi le dette Villa del defunto ingegnere Achille Villa;

Cidippe Berta vedova Bettoni, Amalia Bettoni e per l'autorizzazione il suo marito Francesco Sanvito, Giuseppina e Luigia Bettoni, domiciliati in Milano, eredi del defunto Giuseppe Bettoni;

Strazza Eugenio ed Emilio, eredi del defunto loro padre Flaminio, domiciliati in Milano;

Strazza Osvaldo del fu Luigi e Borsani Giovannina vedova Strazza, in proprio e quale legale rappresentante le minorenni sue figlie Angela e Rachele fu Luigi Strazza, domiciliati in Milano;

Bertolini Giovanni del fu Giuseppe, Belinzaghi comm. Giulio, Pessina Giovanni del fu Carlo, Curti avv. cav. Pier Ambrogio, Cestino Giuseppe del fu Carlo, Piotti Domenico capomastro, Broglio avv. cav. Giuseppe, Cornegliani nobile Costanzo e Garroni Luigi di Giuseppe, domiciliati in Milano,

a comparire

in via formale nel termine di giorni 25 (venticinque) dinanzi alla Corte d'appello di Milano, avvertendoli che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia a sensi dell'art. 382 del Codice di procedura civile.

Con atto di citazione 22 marzo 1875, usciere Modrone, il richiedente interpose appello dalla sentenza, n. 96 reg., del tribunale civile di Milano, in data 5, pubblicatasi il 11 agosto 1874, e chiese l'annullamento o la riforma di essa e l'accoglimento delle conclusioni da lui prese in prima sede e riferite nella sentenza stessa sino al n. 6 inclusivo, — al num. 7 la condanna delle parti avversarie in solido, od almeno del marchese Paolo Rescalli nelle spese di primo e secondo giudicio, o la loro compensazione, — e nella via ulteriormente subordinata una perizia per determinare quali fra i beni componenti il tenimento di Villa Cortese ed Uniti siano di compendio dei beni concessi in feudo alla famiglia Rescalli.

Non essendo comparse le sunnominate persone, benchè sia scaduto il termine di giorni 25 assegnatosi nella prima citazione stata per esse, giusta il decreto 20 febbraio 1875, inserita nella *Lombardia* (giornale degli annunzi giudiziari di Milano) del 22 marzo 1875, n. 80, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (Supplemento) del 26 marzo 1875, n. 71, l'appellante ne rinnova la citazione offrendo ancora comunicazione degli atti e documenti che depositò nella cancelleria della prefata Corte d'appello, e richiamando le conclusioni di cui nel precedente atto di citazione in cui sono pure menzionati coloro che comparvero.

Copia, da me sottoscritta, di questo atto fu inserita anche nella *Lombardia* (giornale anzidetto) d'oggi, n. 143.

Milano, li 26 (ventisei) di maggio 1875.

2645 MODRONE CESARE usciere.

ESTRATTO

dal decreto emesso dalla Corte d'appello, sezione civile, di Messina, nella seduta del 18 *marzo* 1875.

La Corte, esaminato l'affare e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, emise il seguente decreto:

La Corte d'appello di Messina, sezione civile, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dai coniugi Paolo Starrantino e Filippa Interdonato, il primo d'anni sessantadue, figlio dei furono Francesco Starrantino e Carmela Fiumara, e la seconda d'anni cinquantaquattro, figlia dei furono Antonio Interdonato e Catarina Fileti, ambidue detti coniugi della Marina di Alì, del giovane Giuseppe Freni di anni venti, figlio riconosciuto dai coniugi Mariano Freni e Gaetana Pirrone, anche della Marina di Alì, aggiungendo costui al proprio cognome Freni, il cognome Starrantino, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia nella sala d'udienza della Corte stessa, altra copia alla porta della casa del municipio di Alì, altra in quella del giudicato mandamentale di Alì, ed altra in quella della Camera notarile di Messina, e che sia inoltre inserito nel Giornale Ufficiale del Regno. 2671

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 26 aprile 1875 dichiarò spettare alli Giuseppina Rinaldi, Luigi, Giovanni e Matilde madre e figli Concone, la prima del fu Luigi, domiciliati in Torino, quali eredi dell'avv. Francesco Concone, loro rispettivo marito e padre, li seguenti tre certificati di rendita del consolidato italiano 5 per 100 a quest'ultimo intestati, cioè uno portante i numeri 134612 o 529012, della rendita di lire 5, in data 9 giugno 1869; altro in data 30 settembre 1862, numeri 4949700 e 45000, della rendita di lire 265, ed altro di lire 25 di rendita, numeri 49701 o 445001, in data 30 settembre 1862, cioè per un quarto alla madre Giuseppina Rinaldi in usufrutto ed il rimanente ai di lei figli sunnominati per un terzo caduno ed autorizzo l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in favore delli stessi madre e figli Concone ed in detta conformità i suddescritti certificati.

Torino, il 19 maggio 1875.

2429 Not. PIETRO VILL. PAVL[illegible].

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA (N° 551)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 18 giugno 1875, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni ir fradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto, e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 mer. alle 2 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini: dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano; degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano; degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4439	In comune di Nocera — Provenienza dal Capitolo di Nocera — Fondo campese con casa rurale in contrada Fiano. Confinante ad occidente coi beni di Luigi e Prisco Santonicola, a settentrione coi beni di Battipaglia Michele, ad oriente Bruno Pietro, ed a mezzodì con Rizzo Pietro. Riportato in catasto all'articolo 587, sez. D, n. 227 e 298	7 36 04	20 01	53425 33	5342 53	3500 »	200 »	»

2690 Salerno, 26 maggio 1875.

L'Intendente di Finanza: FERRARA.

Estratto di notifica di bando.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei coniugi Maddalena Balzani e Paolo Vaglio, elettivamente domiciliati presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra n. 234, p. 2°, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 6 ottobre 1872,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato ai signori Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria Angela, fratelli e sorelle Pigliucci, ed ai rispettivi mariti di queste ultime Antonio Sereni e Giuseppe Renzoni, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia di bando a primo ribasso per la vendita forzata che avrà luogo davanti alla 2ª sezione di questo tribunale civile di Roma nel giorno 1° luglio 1875, giusta le condizioni in esso bando trascritte, a carico di essi fratelli e sorelle Pigliucci.

Descrizione dei fondi.

Casa posta nella città di Genzano di Roma al n. 89 al portone d'ingresso via del Macello Vecchio ossia delle Fontanelle, composta di un vasto pianterreno che comprende tutta la sua superficie ad uso di officina, segnato l'ingresso del detto piano terreno col n. 38; una grotta di sotto, un piano superiore composto di tre camere, una loggia, un camerino ed altri annessi, confinante coi signori Bonelli, Lelli Vincenzo e Damiani, l'orto del detto Lelli, con davanti la strada pubblica, salvi, ecc. al prezzo ridotto di un decimo, cioè in lire 7564 58.

Roma, li 31 maggio 1875.

L'usciere del trib. civ. di Roma

2689 Colombi Cristoforo.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROV. DI TERRA DI LAVORO — CIRCONDARIO DI SORA

COMUNE DI CASSINO

MANIFESTO.

Si fa noto che lo incanto tenuto nel giorno 25 corrente per lo appalto della strada obbligatoria del suddetto comune che dal principio dell'abitato mena alla Badia Monumentale di Montecassino, rimaneva deserto per essersi presentato un solo concorrente.

Che nel mattino di domenica 20 dell'entrante mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria municipale della suddetta città ed innanzi al sindaco avrà luogo novello esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori sono riportati nel progetto artistico del 25 novembre 1874, redatto dal delegato stradale ingegnere Eduardo Gelli e superiormente approvato, della lunghezza di metri 9254 95 e dello importo di L. 80,946 81, oltre L. 17,053 19 per espropriazione e per lavori a disposizione dell'Amministrazione comunale.

I capitoli d'onere che regolar debbono l'appalto suddetto sono visibili a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o di un ufficio tecnico provinciale di data non anteriore a mesi sei a partire dal dì della subasta; oltre a ciò dovrà depositare nelle mani del tesoriere comunale L. 5000 per cauzione provvisoria delle quali sarà ritenuta solo quella dell'aggiudicatario.

Per il ventesimo di ribasso ai sensi di legge rimane assegnato il periodo di giorni 15 a partire dal giorno seguente della subastazione sino alle ore 12 merid. del 5 luglio corrente anno.

Le spese tutte per la compilazione degli atti andranno a carico degli aggiudicatari.

Cassino, 28 maggio 1875.

Il Sindaco: B. NICOLETTI.

2699 *Il Segretario:* Raffaele Tumulini.

AVVISO.

Non essendo avvenuta nel giorno 18 aprile ultimo scorso la verificazione dei crediti nel fallimento del negoziante Ferdinando Santoni-de Sio di questa città, per errore incorso nella inserzione dell'avviso nel Giornale Ufficiale, circa la indicazione del giorno anzidetto, con ordinanza del giudice delegato del 21 corrente mese di maggio è stato stabilito il giorno 22, alle ore 9 antimer. dell'entrante giugno per la novella convocazione dei creditori onde procedersi nel locale di questo tribunale alla verificazione dei suddetti crediti.

Restano perciò invitati i surriferiti creditori a comparire in tale giorno ed ora personalmente o per mezzo di procuratore per l'oggetto di cui sopra.

Chieti, 22 maggio 1875.

Il cancelliere del tribunale

2658 Luigi Giovannelli.

Cassa di Risparmio in Roma.

1ª diffidazione.

Pietro Medici, intestatario del libretto n. 6169, serie 9ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essergli stato involato. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Il 1° giugno 1875. 2706

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.